N. 32 — Venerdì 1° Febbraio — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Venerdì 1° Febbraio — N. 32

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina);
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente all'
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, [illegible]
[illegible] — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA POLITICA DI CORRIDOIO

Una improvvisa mozione di sfiducia verso il Governo rinviata a lunedì.

Le incertezze della situazione ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,30:

Oggi, prima che cominciasse la seduta, non si credeva che nessun avvenimento importante si sarebbe verificato.

L'aspettativa era sovratutto grande per la seduta di lunedì, nella quale si discuteranno le interpellanze sugli scioperi di Genova. L'opinione predominante fra i molti deputati che si affollavano, non nell'aula, ma nei corridoi della Camera, era che gravi fossero le responsabilità del Ministero per questo fatto, e che le spiegazioni date al Senato le avessero aggravate.

Deputati di ogni partito avevano presentato interpellanze al riguardo; ma, come vi dicevo, non si credeva che queste interpellanze avrebbero avuto un'eco nella seduta di oggi.

Ma, ragionando in tal modo, non si teneva conto della psicologia dei gruppi troppo numerosi fra cui si divide la Camera, ed il cui intento principale è non di fare il bene del Paese, ma di prepararsi la successione, con abili mosse di corridoio.

Oggi si è visto un primo saggio di questa politica segreta, di cui il pubblico non capisce niente, ma che forma invece gran parte della vita di Montecitorio ed esercita una grande influenza sul Governo del Paese.

Il vostro corrispondente ordinario vi ha già telegrafato della mossa tentata dai sonniniani e dai lacaviani (tanti uomini e tanti gruppi) colla presentazione della loro mozione.

Quale sia stato lo scopo vero dei presentatori della mozione non si è visto con chiarezza, e del resto è poco utile il conoscerlo. Da alcuni si dubita della sincerità dell'attacco mosso al Ministero da persone che finora gli si erano sempre dimostrate favorevoli. E si nota che nella mozione si parla delle Autorità genovesi e non del Governo, in modo da lasciare un facile appiglio alla ritirata. I gruppi contrari ai presentatori della mozione affermano che si tratti soltanto di una manovra compiuta per mettere il passo innanzi nella eventualità di una designazione esplicita alla successione ministeriale fatta dalla Camera, discutendosi le interpellanze dei fatti di Genova. Certo è che la situazione, in conseguenza di tutte queste mosse compiute dai varii gruppi per sopraffarsi a vicenda, si presenta molto oscura ed intricata.

Un deputato di Destra mi diceva poco fa: « Chi sa dire come finisce è bravo! »

Nemmeno i belligeranti di corridoio non sanno come la cosa finirà e quale sarà il vincitore in questa guerra di piccole furberie e di tiri giocati dagli uni agli altri con maggiore o minore accortezza.

Ma, l'essere ridotti alle manovre nascoste degli ambulatori della Camera, in mancanza di veri programmi di Governo, è prova chiarissima del marasma in cui si trova la nostra vita politica.

Se a successore dell'on. Saracco si designasse una figura che potesse accogliere degnamente l'eredità, e affidasse che il timone dello Stato è in buone mani, nessun dubbio che l'immensa maggioranza della Camera, esclusi i socialisti e i pochi eternamente ministeriali, nella seduta di lunedì voterebbe contro il Ministero. Non si sarebbe allora bisogno di presentare improvvise mozioni per assicurarsi una designazione che eromperebbe spontaneamente dalla realtà dei fatti e dalle correnti di idee.

Ma dove è questa figura? Dove è l'uomo che affidi per sè e per il gruppo degli amici? Ecco le domande che gli imparziali si pongono, ecco i quesiti che non trovano soluzione. Nello stesso tempo la situazione generale di quello che si chiama ente governo peggiora rapidamente. I Ministeri oggigiorno non vivono se non a patto di fare le peggiori concessioni, e di non fare nulla di buono: si sostengono per la discordia dei capi. Il Ministero Saracco è riuscito a cavarsela oggi e vincerà forse lunedì, perchè i suoi avversari sono troppo sospettosi gli uni degli altri. Ma intanto il principio di autorità precipita e scompare.

La situazione è seria, e bisogna risolverla una buona volta, se non si vuole andare certamente a certa rovina. Pare che lo Stato si eclissi, quanto più viva è l'agitazione dei partiti estremi: precipitiamo, senza reagire, che è il peggiore di tutti i mali.

In Italia un Governo intelligente e savio potrebbe ristabilire il principio d'autorità facendo bene e amministrando severamente.

Si può far ciò, dato un Governo parlamentare? Non è necessario pensare seriamente ad una forma di Governo che non si presti a tutti i giochetti di corridoio, a tutte le inframmettenze, a tutte le corruzioni? Che rimane risolto del grande problema che incombe al nuovo regno, alla società moderna, quando il Ministero Saracco sarà abbattuto, e al suo posto, chiamato o il Sonnino, o il Giolitti, o il Rudinì, o altri gruppi? Bisogna che l'Italia politica, che il così detto elemento politico si metta di senno: altrimenti non faremo mai nulla.

Il Paese prende poco interesse alle congiure di Montecitorio, perchè sa che il successore non sarà migliore dell'antecessore: perciò attende senza troppa curiosità l'esito della seduta di lunedì, ove pare si debbano decidere le sorti del Ministero.

Ma per contro quanta agitazione a Montecitorio! I capi-gruppo concertano per attrarre l'onorevole X nella loro orbita, per strappare dall'onorevole B una dichiarazione di neutralità, per avere l'appoggio dall'onorevole A. Di idee e di principii si parla qualche volta, ma non spesso, e quasi sempre per mascherare il desiderio del potere. Occorre che il Paese faccia sentire l'eco dei suoi desiderii e della sua coscienza: altrimenti per altri dieci anni a Montecitorio si discuterà ancora se al potere debba andare questo personaggio piuttosto che quello: si discuterà cioè l'uomo, e non i principii.

Ypsilon.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 31 gennaio.

Roma, 31, sera.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta incomincia alle ore 14.

I telegrammi a 50 centesimi.

BORSARELLI risponde alle interrogazioni dell'on. Rossi Enrico sui telegrammi al prezzo ridotto di 50 centesimi per 10 parole, e sull'uso degli automobili nel servizio postale. A spiegare la riluttanza del Ministero ad adottare simile riforma adduce le necessità dell'erario e la poca utilità che gli automobili offrono tuttoggi.

Sulla vendita dei sieri.

CASCIANI, anche a nome di Celli e Rampoldi, dà ragione di una proposta di legge relativa alla preparazione e vendita dei sieri, chiedendo che i prodotti, prima di essere messi in commercio, siano sottoposti al controllo dei Laboratori dello Stato. Il Consiglio superiore di sanità dovrebbe stabilire le norme di questo controllo, che è ammesso in tutti i paesi, ed è indispensabile ad assicurare il credito dei sieri.

La proposta è presa in considerazione.
Si continua la discussione sui

Consorzi contro la fillossera.

Vi prendono parte gli onorevoli MORPURGO, NICCOLINI, CARCANO, VISCHI e VIGNA.

Si approvano i varii articoli della legge con alcuni emendamenti.

Si approvano pure senza discussione alcuni disegni di legge per autorizzare alcuni prelevamenti dal fondo di riserva e per provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto della Liguria.

Una mozione di sfiducia verso il Ministero.

Il PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Edoardo Daneo, Donnaperna, De Renzis, Freschi, Rizzone, Callaini, Beniamino Spirito, Vagliasindi, Abignente, Aguglia e Libertini hanno presentato la seguente mozione: « La Camera, ritenendo che la condotta delle Autorità in relazione allo scioglimento della Camera del lavoro di Genova palesi incertezza di criteri economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti. »

La mozione rimandata a lunedì.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, essendo assente il presidente del Consiglio, prega la Camera di voler sospendere la seduta ed attendere il suo arrivo, per stabilire il giorno in cui si discuterà la mozione.

La seduta è sospesa alle 16,40, e ripresa alle 17,10.

Il PRESIDENTE dà nuovamente lettura della mozione dell'on. Edoardo Daneo ed altri.

SARACCO *(segni di attenzione)* chiede che questa mozione sia discussa insieme colle interpellanze relative allo stesso argomento. *(Commenti)*

VAGLIASINDI, a nome dei proponenti, consente.

Così rimane stabilito.

Per la legge sulla marina mercantile.

La Camera si squaglia.

FRANCHETTI propone che la discussione sulla marina mercantile sia rimessa a dopo la imminente discussione politica, ossia a dopo la seduta di lunedì.

SARACCO, presidente del Consiglio, osserva che la questione è urgente. Del resto, la Camera deciderà come crede.

FRANCHETTI dichiara che ha fatto la sua proposta nell'interesse stesso della legge, che richiede una discussione ampia e serena, e vi insiste.

COLAJANNI crede invece che si potrebbe cominciare domani stesso questa discussione, per dar prova di operosità al Paese e per provvedere agli operai che nel frattempo rimangono senza lavoro.

CHINAGLIA non trova conveniente che la Camera sospenda le sue sedute. *(Commenti)*

Il PRESIDENTE avverte che, all'infuori di questa legge, non vi sono altri argomenti di qualche entità innanzi alla Camera.

FRANCHETTI, poichè la questione tende a divenire politica, non insiste.

Il PRESIDENTE, essendosi verificato il numero dei votanti, dichiara che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 18.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,40:

L'aula, come ieri, è poco popolata e punto animata. Le interrogazioni passano senza incidenti. Si nota invece qualche animazione nei corridoi, ove è cominciato il lavorio per le interpellanze. Naturalmente questo lavorio è a base di grandi chiacchiere, ed è fatica sopratutto dei gregari, perchè i capi o non si lasciano vedere nei corridoi o si mostrano molto riservati.

Ritenuto che l'attitudine delle varie frazioni sarà subordinata alle dichiarazioni di Saracco e alle convenienze dell'ultima ora. Finora vi furono molti colloqui e scambi di vedute, ma impegni concreti su di una linea politica nettamente tracciata non ve ne furono; nè può dirsi chi sorreggerà il Ministero, nè chi lo combatterà.

***

Apprendo che è stata presentata poco fa alla Presidenza una mozione, firmata da alcuni sonniniani e da alcuni lacaviani, e che sonerebbe sfiducia al Governo.

Appena *De Riseis* legge la mozione, si fa grande attenzione da tutta la Camera. In quel momento il banco dei ministri è quasi vuoto.

Voci: « Che dice il Governo? »

Si alza *Chimirri* e si fa subito silenzio: « Il presidente del Consiglio — dice Chimirri — si trova al Senato: gli telefonai e mi rispose che verrà subito a dire se e quando accetterà la mozione. »

Voci: « Benissimo! Lo aspetteremo! »

Si sospende brevemente la seduta. I corridoi sono animatissimi e vi si fanno grandi commenti.

La mozione è il frutto delle manovre di Lacava e di Sonnino.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 19:

Alle ore 17 precise l'on. Saracco entra nell'aula, che si ripopola prontamente di deputati che vi accorrono a frotte. L'aspettativa è grandissima. L'on. De Riseis rientra, e sale alla presidenza senza togliersi il cilindro, e poi ridiscende subito ed ecco fra i commenti generali.

Durante l'attesa, intanto, s'eran formati dei crocchi animati: uno al Centro presso l'on. Sonnino con gli onorevoli Salandra, Bertolini e Cappelli; un altro, più numeroso, fra i due settori di Sinistra, attorno all'on. Giolitti con gli onorevoli Cocco-Ortu e Finocchiaro. Vi si nota pure Lacava e Baccelli, che scambiano, ridendo, animate parole con l'on. Giolitti. Invece i banchi della Destra sono quasi deserti.

Quando *Saracco* dice: « Lessi e rilessi la mozione, ma per dire il vero non ne capii molto » scoppia una viva ilarità. « Del resto — continua l'on. Saracco — la mozione è stata presentata, e il Governo deve compiere il suo dovere di dire se e quando l'accetterà. » *(Approvazioni)*

Dalle parole dell'on. Vagliasindi e dal nome dei firmatari, appare che essi si erano già accordati col Governo a svolgere la mozione nella seduta di lunedì. Cosicchè, per oggi, l'aspettativa è presto finita.

La Camera si spopola fra calorosi commenti.

Mentre nell'aula continuano i commenti, sul banco della Presidenza, dietro la poltrona del De Riseis, si nota un curioso crocchio. C'è Sonnino, Giolitti, Lacava, Baccelli, Fulci Nicolò e Cocco-Ortu che discutono animatamente attorno al comm. Biffoli, capo della segreteria.

Evidentemente parlano della mozione e dell'ordine delle interpellanze, se cioè debbano prima parlare gli interpellanti o i firmatari della mozione. La seduta si protrae unicamente per attendere che si formi il numero legale necessario per procedere alle tre votazioni.

L'Estrema Sinistra e la battaglia di lunedì.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,15:

Stasera continuano le chiacchiere ed i commenti sulla sintomatica mossa avvenuta nella seduta odierna della Camera, e continueranno in questi tre giorni senza che se ne possa prevedere il risultato.

Intanto si annunziano parecchie riunioni, sopratutto per domenica. La prima ad essere decisa fu quella dell'Estrema Sinistra, la quale si raduna per decidere intorno all'atteggiamento da tenersi. L'invito dice che si deve decidere circa le interpellanze sullo sciopero di Genova. A questo proposito l'*Avanti!* invitando le tre frazioni ad intervenirvi, dice che l'Estrema è in sommo grado impegnata nella questione.

L'on. Costa diceva poco fa: « Posso assicurarvi che se l'attacco dei sonniniani al Ministero sarà sincero, tutta l'Estrema voterà compatta per il Governo nell'unico intento di allontanare la possibilità di un Ministero Sonnino. »

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22:

La *Tribuna* così commenta la mozione presentata oggi alla Camera: « A leggere i nomi dei firmatari, si può credere che il testo della mozione abbia preventivamente avuto il consenso dell'on. Sonnino e dell'on. Lacava; ma, come ha osservato oggi, colla consueta arguzia, il presidente del Consiglio, il testo non è tale da rilevare un proposito determinato sopra l'argomento, il quale ha certo molta importanza. Il pensiero che sembra più evidente in coloro che hanno sottoscritta la mozione è quello, almeno per ora, di compiere una manovra parlamentare, il che ci induce a ripetere l'augurio che così non si voglia proseguire nella discussione che ormai è definitivamente fissata per lunedì. Questa discussione si deve fare all'infuori delle simpatie od antipatie di Montecitorio e tenendo conto soltanto degli interessi reali del Paese. »

La Giunta del bilancio.

Le spese per l'esercito.
Gli accordi fra la Giunta e il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,25:

Nella Giunta del bilancio l'on. Marazzi, relatore, comunicò il suo colloquio avuto con il ministro della guerra, il quale, accedendo interamente all'ordine del giorno della Giunta, ne accetta tutte le conseguenze. Accetta cioè che i 25 milioni da ricavarsi dalle aree delle fortezze siano compresi nei 230 milioni delle spese.

Colajanni, in nome dell'Estrema Sinistra, si meraviglia della facilità con la quale il ministro ha abbandonato i suoi propri criteri.

L'on. Niccolini chiede che si comunichino alla Giunta le perizie delle aree, per evitare sorprese nelle vendite. A questo punto la discussione si fa vivacissima, tanto che l'on. Alessio chiede la constatazione del numero legale.

L'on. Guicciardini va su tutte le furie, dovendo togliere la seduta perchè il numero legale manca.

Però è da notare che molti deputati si erano allontanati nei corridoi.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,30:

In seguito alle odierne riunioni fra la Giunta del bilancio e il ministro della guerra è intervenuto un accordo basato sui seguenti concetti: assicurare all'esercito la completa trasformazione di tutta l'artiglieria al seguito delle truppe mobili, indipendentemente dalle alienazioni di qualsiasi specie, e nel tempo stesso non aggravare i contribuenti di una somma annua complessiva per le spese di guerra, che sia superiore ai 230 milioni. Sopra questi 230 milioni, almeno 16 milioni, per sei anni, saranno dati alla parte straordinaria del bilancio, la quale verrà accresciuta dal residuo degli anni precedenti e dal provento delle alienazioni delle aree. Onde la parte straordinaria in sei anni sommerà, in complesso, a 120 milioni, cioè: [illegible] milioni di sedici annualità di almeno 16 milioni ciascuna; circa 12 milioni di residui, e circa 18 milioni ricavati dalle alienazioni. Dai 120 milioni si preleveranno anzitutto i 90 milioni ritenuti sufficienti pel rinnovamento di tutta l'artiglieria da campo, da sette e da nove, onde restano 10 milioni ogni anno in media, per tutte le altre opere di carattere straordinario, ma non urgentissime.

Dopo alcuni schiarimenti dati dall'on. Marazzi, la Giunta autorizzò il relatore a presentare la relazione alla Camera.

Un Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,5:

Poco prima della seduta odierna i ministri si radunarono in Consiglio a Montecitorio, e decisero di includere alcuni progetti secondari negli ordini del giorno delle sedute di domani e posdomani, quindi si scambiarono delle vedute sulla situazione parlamentare. Saracco disse li avrebbe riconvocati sabato o domenica.

Il Consiglio superiore di Sanità e la questione dei sieri.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35:

Il Consiglio superiore di sanità, dopo i casi di tetano avvenuti in seguito alle iniezioni di siero antidifterico fornito dall'Istituto sieroterapico milanese, ha approvato un ordine del giorno dove si fanno voti perchè prima di tutto non venga ritardata l'attuazione della legge sui sieri e il regolamento relativo, i quali provvedano a che i laboratori della Direzione di sanità siano messi in grado di eseguire un controllo efficace e continuo. E poi perchè, ove sia necessario di attivare nuovi istituti per la produzione dei sieri prima che vadano in vigore le suindicate disposizioni legislative, il Governo non conceda la sua autorizzazione se non alle condizioni che sono espressamente in quelle disposizioni indicate.

I commissari pel progetto di legge sui contratti agrari.

Roma, 31, ore 21,5. — Pel progetto di legge presentato dall'on. Sonnino sui contratti agrari, gli Uffici hanno nominato commissari gli onorevoli Fortunato, Riccio Vincenzo, Lacava, Sonnino, Curioni, Bertolini, Di San Giuliano e Boselli.

Il Consiglio direttivo della Croce Rossa ricevuto dai Sovrani.

Roma, 31, ore 21. — Nel pomeriggio i Sovrani ricevettero il Consiglio direttivo della Croce Rossa italiana, mostrando il più grande interessamento per l'opera dell'Associazione e lodandone l'umanitaria e patriottica missione.

L'editore Lapi ricevuto dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 22:

Oggi il Re ha ricevuto in udienza il cavaliere Lapi, editore di Città di Castello, il quale ha fatto omaggio al Sovrano dei primi cinque fascicoli, finora usciti, della grande ristampa dei *Rerum italicarum scriptores* del Muratori, diretta da G. Carducci e da Vittorio Fiorini, e dedicata alla regina Margherita. Il Sovrano ha gradito molto l'omaggio.

Ricevimenti del Papa.

Roma, 31, ore 21,50. — Oggi il Papa ricevette le dame dell'Arciassociazione per l'adorazione perpetua e per l'adorazione nelle chiese povere. Le dame furono presentate dal cardinale Vannutelli. Nella sala del Concistoro, dove avvenne il ricevimento, erano esposti i paramenti e le suppellettili destinati alle chiese povere. Il Papa benedì questi oggetti e si ritirò dopo aver impartita la benedizione a tutti i presenti.

La legge sui premi e la crisi.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore [illegible]:

La Giunta del bilancio avendo adottato la decisione che solo possono avere diritto ai premi stabiliti dalla legge del 1896 sulla marina mercantile i piroscafi già impostati sullo scalo alla data del 1.o gennaio 1901, avrebbero diritto di godere dei benefici della legge stessa, secondo le mie informazioni, varie costruzioni che i cantieri Ansaldo e Odero avrebbero impostate precedentemente sullo scalo, e si spera quindi che, se la deliberazione della Giunta del bilancio verrà approvata dalla Camera, l'attuale crisi industriale possa risolversi con una pronta ripresa dei lavori.

Intanto il Comitato di [illegible] costituito a Sestri Ponente diramerà a giorni in tutte le provincie d'Italia un appello a favore degli operai disoccupati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 gennaio.

Roma, 31, sera.

Presidenza del vice-presidente Cannizzaro.
La seduta è aperta alle 15,15.
Discussione del disegno di legge

Rinnovazione e scioglimento dei Consigli.

SARACCO consente che la discussione si apra sul testo del progetto di legge emendato dall'Ufficio centrale.

Senza discussione generale si approva l'articolo 1.o, lievemente emendato. La votazione dell'art. 2.o è sospesa. Approvasi l'art. 3.o. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La casa di Verdi monumento nazionale.

La sepoltura del Maestro.

GALLO presenta un progetto di legge perchè sia dichiarata monumento nazionale la casa di Roncole, in cui nacque Giuseppe Verdi, e perchè gli avanzi mortali dell'illustre Maestro e quelli della defunta sua moglie possano essere tumulati nell'istituto da lui fondato a Milano. Chiede l'urgenza di questo progetto non per considerazioni costituzionali ed amministrative, ma per considerazioni anche più elevate, che il Senato facilmente saprà apprezzare.

L'urgenza è approvata alla unanimità.

BLASERNA propone che il progetto, invece di seguire la via ordinaria degli Uffici, sia deferito ad una Commissione incaricata dal presidente.

ASTENGO propone che la Commissione riferisca seduta stante.

Le due proposte sono approvate.

Il PRESIDENTE comunica di aver composto la Commissione coi senatori Blaserna, Damiani, Roux, Mordini e Serena.

Il PRESIDENTE dà la parola al senatore Roux, relatore della Commissione nominata per riferire sul progetto di legge su Giuseppe Verdi, presentato dal ministro della pubblica istruzione.

ROUX, relatore, dà lettura della relazione, pienamente favorevole. *(Vivissime approvazioni)*

I due articoli del progetto di legge sono approvati all'unanimità.

Si procede allo spoglio della votazione a scrutinio segreto. Il Senato approva.

La seduta termina alle ore 18,20.
Domani seduta alle 16.

A proposito della lettera-testamento di Verdi.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 18:

A proposito della lettera-testamento di Verdi, pubblicata prima dalla *Lombardia* e da alcuni giornali contestata e riconosciuta poi invece esatta, corre una voce che io per debito di cronaca raccolgo.

Si dice, cioè, che intorno ai dati di cui nella predetta lettera si sia incorsi in qualche errore di riproduzione e che alcune delle cifre manchino di uno zero.

Questa mancanza troverebbe la sua spiegazione nel fatto che questa lettera-testamento fu ricostruita coi pezzi che Verdi aveva buttato nel cestino dopo avere lacerato la lettera.

Di questi pezzetti raccolti qualcuno è stato perduto? E le cifre come erano scritte? In numeri o in lettere?

La risposta a queste domande forse la si avrà quando verrà pubblicato il testamento, il che avverrà forse domani o domani l'altro.

Nuovi tumulti a Napoli per la commemorazione di Verdi.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 15,30:

Stamane ebbe luogo la commemorazione di Verdi. Le Associazioni operaie ed i musicisti teatrali, le masse corali del San Carlo, del regio Albergo dei poveri, dell'Associazione dell'Università, della Società centrale operaia e di altre, movendo da piazza Dante si recarono processionalmente con bandiere al teatro San Carlo per apporre nel vestibolo una grande corona. Insieme con i commemoranti erano molti studenti, i quali, non ostante le ingiunzioni dell'ispettore Desimone, volevano entrare nel teatro. L'ispettore ordinò lo sgombro dei portici del teatro, ed essendo insufficiente la forza pubblica, intervenne un plotone di bersaglieri dalla vicina caserma di Pizzo Falcone. Gli studenti intanto continuavano a tumultuare. Mentre si davano gli squilli di tromba la folla, gli studenti ed i curiosi furono respinti fino in piazza Plebiscito.

Il maestro D'Arienzo, che fu incaricato della commemorazione, potè, dopo grandi stenti, parlare affacciandosi al piccolo balcone dell'impresa del teatro. La folla lo applaudì e sventolò i fazzoletti.

Una lapide alla casa ove nacque Verdi.

Ci telegrafano da Parma, 31, ore 13,25:

Mentre a Milano avevano luogo i funerali di Giuseppe Verdi, a Roncole si inaugurava una lapide, murata nella casetta ove Verdi nacque.

Pei funerali della regina Vittoria.

Il Duca d'Aosta in via per Londra viene ossequiato a Parigi.

Altre Missioni ai funerali.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22:

Il Duca d'Aosta, ossequiato alla stazione dal conte Tornielli, nostro ambasciatore, ha transitato stamane per Parigi, diretto a Londra, dove porterà una corona sulla tomba della regina Vittoria. Il Duca conversò lungamente con Tornielli e Bienaimé, il quale partiva con lo stesso treno.

Altre vetture del treno erano occupate dalle Missioni bavarese, turca ed egiziana. Quest'ultima è capitanata da Mohamed-Alì, fratello del khedive.

***

Londra, 31 *(Stefani)*. — Il Duca d'Aosta è giunto nel pomeriggio. Fu ricevuto dal rappresentante del re, dall'incaricato di affari d'Italia e dal personale dell'Ambasciata.

Il Duca discese alla reggia, ospite del re Edoardo.

La Missione pontificia a Londra.

Londra, 31 *(Stefani)*. — I giornali annunziano che il Papa invia una Missione, presieduta dal Nunzio a Bruxelles, per presentare al re Eduardo le condoglianze per la morte della regina, e le felicitazioni pel suo avvenimento al trono.

***

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 17,50:

La Missione pontificia che andrà a Londra quale rappresentanza del Papa per fare omaggio al nuovo re sarà composta di monsignor Granito Di Belmonte, nunzio pontificio nel Belgio, di monsignor Peri Morosini, uditore alla Nunziatura del Belgio, del conte Marino Saluzzo e del duca Di Corigliano.

Una squadra tedesca in Inghilterra.

Spithead, 31 *(Stefani)*. — E' giunta la squadra tedesca. Il principe Enrico si è recato ad Osborne.

L'apertura della nuova Camera austriaca.

Ricominciano i disordini.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 17,25:

La nuova Camera dei deputati si è aperta oggi. Il presidente del Consiglio, *Koerber*, presenta il presidente provvisorio, scelto per anzianità nella persona del polacco Weigel, che è accolto da vivissimi rumori. I radicali ed i cechi gridano in lingua ceca. *Weigel* pronuncia un discorso, augurandosi che il Parlamento possa cominciare un proficuo lavoro.

Gli czechi ed i radicali continuano i violenti rumori. Weigel ricorda la morte della regina Vittoria, e ne elogia le virtù. I tedeschi radicali gridano: *Viva i boeri!* Weigel termina il suo discorso gridando: *Viva l'imperatore!*, grido che la Camera ripete tre volte.

Seguono le formalità per la costituzione degli Uffici della Camera. Indi la seduta viene tolta.

L'imperatore riceverà il Parlamento il 6 febbraio, e pronuncierà in quel giorno il discorso del trono.

Alla Camera dei Signori.

Vienna, 31 *(Stefani)*. — La Camera dei Signori tenne la prima adunanza della nuova Legislatura. Il presidente Windischgraetz pronunciò un breve discorso, ricordando il 70.o genetliaco dell'imperatore, e terminando al grido di: *Viva l'imperatore!*, ripetuto entusiasticamente dall'assemblea. Indi il presidente, a nome della Camera dei Signori, espresse il rimpianto per la morte della regina Vittoria.

La legge sulle Associazioni alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 19,50:

La Camera si è fermata a discutere sull'articolo uno del progetto di legge sulle Associazioni. Sono presentati una quantità di emendamenti.

Si approva l'articolo primo del progetto, che dà la definizione dell'Associazione.

Il gran cordone della Legion d'onore al Re d'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 31:

Il colonnello Silvestre, ufficiale d'ordinanza di Loubet, partirà stasera per Roma per consegnare a re Vittorio Emanuele il gran cordone della Legione d'onore.

***

Parigi, 31 *(Stefani)*. — L'ambasciatore Barrère, in qualità d'inviato straordinario, presenterà, col colonnello Silvestre, aiutante di campo di Loubet, il Gran Cordone della Legione d'onore al Re d'Italia, insieme ad una lettera autografa di Loubet.

La guida di un emissario inglese fucilata dai boeri.

Bloemfontein, 31 *(Stefani)*. — Dewet fece fucilare, il 28 corrente, a Kaipfonter, un certo Wessel, che accompagnava un emissario inviato dagli inglesi per persuadere i soldati di Dewet ad arrendersi.

Perchè il generale di Borbone fu revocato dal governo di Aragona.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 20:

Eccovi la vera ragione della revoca del generale Borbone, parente dei sovrani di Spagna, dall'ufficio di vice-governatore militare di Aragona. Il generale Borbone indirizzava lettere irriverenti alla regina e al ministro della guerra, e pubblicava violenti articoli sui giornali, protestando contro il ritardo che si frapponeva alla sua promozione a tenente-generale.

COME SI DEVE LEGGERE

UN CATALOGO IDEALE.

Sfogliare cataloghi di libri nuovi e vecchi è l'occupazione poco geniale di coloro che per ragione dei loro studi, debbono tenersi al corrente sia di ciò che si viene pubblicando di giorno in giorno, sia dei libri esauriti, i quali si trovano per caso in vendita presso i librai di antiquariato; o vogliono compiere delle ricerche su un dato argomento, ed hanno bisogno a tale uopo di formarsi prima la così detta bibliografia.

Leggere cataloghi è dunque una delle maggiori noie della vita degli studiosi, ma è una noia che qualche volta viene interrotta da momentanei sprazzi di luce e rallegrata da scoperte deliziose. Frammezzo ai nomi ed ai titoli che si inseguono, monotoni e grigi, nelle ampie pagine manoscritte dei cataloghi di biblioteca e sui fitti fogli stampati dei cataloghi degli editori moderni o dei librai antiquari, talvolta si ha la fortuna di trovare il titolo che si era dimenticato o si cercava con desiderio intenso; o di leggere il nome di un autore che illumina improvvisamente l'intelletto del ricercatore e lo indirizza sulla buona via che quasi si disperava scoprire.

Ma sono fortune rare e riservate ad un ceto ristretto di persone che delle ricerche scientifiche hanno fatto il solo scopo, od almeno uno degli scopi principali della vita. Il pubblico grande non legge e non adopera cataloghi di libri; perchè non crede di poterne ritrarre un qualsiasi vitale nutrimento. Ed in massima il pubblico ha ragione. I cataloghi sono libri noiosi che non risvegliano alcuna idea nella mente di chi vorrebbe leggere, non a scopo di ricerca, ma per accrescere il patrimonio delle sue cognizioni intellettuali. I cataloghi sono libri caotici, disposti in ordine alfabetico, o secondo certe grandi divisioni di materie che per la loro ampiezza hanno una significazione poco precisa. Il lettore che non possegga un criterio proprio per giudicare della eccellenza dei libri registrati non ha alcuna guida per orientarsi in mezzo al pelago sconfinato dei nomi e dei titoli che gli indici delle biblioteche e dei librai gli presentano. Questi indici sono indifferenti. Con la più profonda imparzialità registrano nomi illustri e nomi ignoti, libri che non sarebbero convenientemente pagati a peso d'oro, e libri adatti solo ad involgere salumi e pregevoli unicamente come carta straccia.

E' difficile farsi un'idea adeguata degli effetti dannosi che codesta indifferenza dei cataloghi esercita sulla cultura intellettuale delle classi per cui lo studio non è una professione. Nella maggior parte dei casi la scelta fra i libri belli ed i libri brutti, fra i libri meritevoli di essere letti con raccoglimento meditante o con gioia della fantasia e della intelligenza, ed i libri degni di essere buttati sul fuoco, fra i libri che deturpano la mentalità di una persona e la fanno vittima di pregiudizi e di fanatismi ed i libri che raffinano l'ingegno e lo indirizzano a nobile meta, fra i libri noiosi e quelli divertenti, fra i libri educativi e quelli immorali; questa scelta, la quale può esercitare un'influenza decisiva e duratura sulla vita di un individuo, viene fatta spessissimo a casaccio, e nove volte su dieci viene fatta perciò male. Talvolta è la singolarità del titolo che attrae; o l'essere il libro pertinente ad un argomento di moda; o la fama — non sempre letteraria o scientifica, ma generica, dovuta magari al favor popolare, ad avvenimenti del giorno, ecc., ecc. — dell'autore; od ancora il semplice caso.

Ci sono in verità le scuole le quali dovrebbero dare la chiave per separare la scoria dal minerale nobile e prezioso. Ma chi abbia qualche pratica di istituti scolastici, conosce purtroppo quanto scarsa sia la conoscenza della letteratura bibliografica generale fra i giovani. Dai licei e dagli istituti tecnici è rarissimo che escano giovani per cui nomi ed opere di grandi scienziati e scrittori non riescano una novità. Conoscono — forse — in guisa dommatica i principii di alcune scienze; ma non credo d'andare errato affermando che nella loro grande maggioranza i giovani usciti dalle scuole secondarie non si sono chiesti mai come e da chi ed in quali scritti quei principii furono scoperti e meglio esposti.

Nelle Università le cose vanno ancor peggio. L'alta cultura è purtroppo una cultura speciale: ed uno studente in giurisprudenza rimane più all'oscuro degli argomenti trattati nelle altre facoltà che se si trattasse di sanscrito o di cinese.

Si aggiunga che moltissimi non hanno occasione di frequentare le scuole medie di cultura generale o gli Istituti di alta cultura. Non li frequentano le donne, in genere; e fra le donne delle classi agiate molte ve ne sono che desiderano leggere non per sfoggio di dottrina, ma per desiderio onesto e ragionevole di dilettare la fantasia con dei libri ameni, o di arricchire la mente di utili cognizioni. Così accade che, per mancanza di una guida, in Italia si legga non solo poco, ma anche male.

A me, ad esempio, raramente è capitato il caso di incontrare una persona che, non facendo professione di studiare in guisa speciale le scienze economiche e sociali, e volendo pure averne una certa nozione, quale si addice a uomini colti, avesse scelto bene i libri da leggere. Quasi sempre avevano letto quei libri che non occorre leggere perchè raccontano sciocchezze od errori, od avevano cominciato col leggere libri eccellenti, ma atti, per i non iniziati, a confondere le idee ed a far loro pigliare un falso indirizzo.

***

Tutte le cose raccontate sopra mi venivano spontaneamente in mente un giorno che, per caso, mi erano capitati fra le mani dei cataloghi, stampati su carta a mano, con caratteri elzeviri e con eleganza squisita dalla « Biblioteca storica Andrea Ponti, fondata in Ravenna nel 1897 ».

Mentre mi accingevo, come al solito, a scoprire eventualmente qualche titolo di libro o qualche nome d'autore ignoto o cercato, mi accorsi che i cataloghi venutimi a caso fra mano erano una cosa molto diversa dai soliti indici sconclusionati di libri.

Erano scritti da una signora — nota a Roma per la illustre famiglia a cui appartiene e per la sua rarissima cultura — ed erano scritti per le signorine di Ravenna amanti dello studio.

Basta leggere l'introduzione a questi cataloghi per persuadersi che essi sono una delle cose veramente più belle che una mente colta e benefica abbia saputo immaginare.

« La Biblioteca Ponti — scrive la contessa Maria Pasolini — ha per intento di porgere alle giovani che amano lo studio un mezzo facile di lettura dilettevole, utile ed ordinata; perciò non soltanto offre libri che valgono ad arricchire di nuove e variate cognizioni la intelligenza delle lettrici, ma vuole — e principalmente — essere per queste come una guida che loro additi il cammino migliore da percorrere verso campi ove possono trovare più ricca messe, e aiutarle a raccoglierla e a disporla ordinatamente ed utilmente. La Biblioteca Ponti non porgerà alle sue lettrici solamente volumi tra loro slegati, ma anche opere disposte in serie, secondo un piano prestabilito con criteri che vengono di mano in mano esposti nei cataloghi che la Biblioteca va pubblicando.... »

Anche da noi, malgrado che l'Italia sia un paese povero, e la quantità dei libri mediocri allaga; bisogna andar cauti nell'acquistarli. I paesi più colti e più ricchi del nostro deplorano l'inondazione dei libri mediocri e cattivi, e tentano di liberarsene. Noi, arrivando più tardi, potremo forse guadagnare tempo evitando, almeno in parte, questo male ».

Perciò occorre leggere bene ed ordinatamente. « Uno dei mezzi che possono correggere i difetti della mezza cultura è l'ordine, il metodo imposto al proprio pensiero. Le persone di genio questo metodo l'hanno istintivamente; gli altri devono acquistarselo con uno sforzo di volontà. I tedeschi, meno vivaci d'intelligenza di noi, prendono via via in ogni cosa il sopravvento e ci vincono in ogni ramo di attività pratica e intellettuale per il metodo che hanno imposto alla loro cultura. »

Metodo ed ordine sono le qualità le quali rifulgono nei cataloghi di cui parlo.

Sono diretti alle signorine, ma possono riuscire utilissimi anche agli uomini.

Sono divisi in due serie: una di libri di storia civile e letteraria, di scienze economiche e sociali; l'altra di libri modernamente usciti, di romanzi, epistolari, memorie biografiche, viaggi, novelle, storia, igiene, ecc.; tutti però illustrati e coordinati secondo un pensiero generale.

L'idea geniale, sorta in Ravenna nel 1897, ha fatto fortuna. Biblioteche consimili, con i relativi cataloghi, sono sorte in Roma, ad Imola ed a Ravenna.

La cultura del Paese nostro non potrebbe che trarre un grande giovamento dalla diffusione di simili istituzioni. A molti basterebbe l'uso dei soli cataloghi che si possono avere dalla Biblioteca storica Ponti di Ravenna.

Io non ho potuto scorrere senza un compiacimento grandissimo il catalogo delle Scienze economiche e sociali.

Chi legge i libri che sono segnati in quel catalogo, e pressapoco nell'ordine in cui sono ivi segnati, è certo di acquistare una cultura seria e solida su quegli argomenti, e non correrà il pericolo di infarcirsi la mente di idee stravaganti, pigliate a prestito dai libri correnti intorno alla cosidetta sociologia ed ai problemi sociali che vanno per la maggiore e che tutti citano, mentre è raro si conoscano e si studino i libri veramente belli che la contessa Pasolini ha iscritto nel suo catalogo.

Per la storia, la letteratura ed i romanzi è la stessa cosa. Sono cataloghi che insegnano a pensare ed a leggere bene. In un'epoca così tumultuosa come la nostra, è questo un risultato altissimo, e meritava che se ne desse notizia al pubblico italiano, il quale di sapere la verità e di conoscere le cose belle ha vivo desiderio.

Luigi Einaudi.

Sul prossimo grande Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,15:

L'*Esercito*, a proposito della prossima pubblicazione del grande Bollettino militare delle promozioni, dice che i lavori di registrazione della Corte dei Conti procedono senza ostacoli; così si ritiene che per sabato prossimo il Bollettino possa contenere tutte le promozioni già firmate dal Re.

Ecco intanto le destinazioni dei nuovi colonnelli:

Arma di fanteria: Vittone al 40.o fanteria; Oro al 2.o alpini; Ferrero al 66.o fanteria; Fenoglietto all'8.o fanteria; Sola al 34.o id.; Gamerra al 68.o id.; Ferraro-Gola al 23.o id.; Griffa al 35.o id.; Corsi all'86.o id.; Zoppi al 17.o id.; Mandile al 41.o id.; Amerio al 3.o alpini; Algostini al 31.o fanteria.

Arma di cavalleria: Parrocchia al reggimento cavalleggeri *Foggia*.

Arma di artiglieria: Ricco al 20.o reggimento; Lanzavecchia all'11.o regg.; Cigia al 1.o regg.; Giovanelli al 24.o regg.; Ducros a direttore della Fabbrica d'armi di Torre Annunziata; Saladino all'artiglieria di Napoli; Pagani al Polverificio di Fossano; Campanelli all'Officina di costruzioni di artiglieria; Vitali al Laboratorio di precisione.

Arma del genio: Miglioli a direttore del genio a Palermo; Rezza a Bologna.

Corpo sanitario: Bianchi a direttore della Sanità militare del IX Corpo d'armata.

Corpo del Commissariato: Alessandri a direttore del Corpo del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata.

Personale dei Distretti. — Fontaine al Distretto di Bergamo.

Personale da fortezza: Di Pompeo al comando del forte del Mancenisio.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

GINNASTICA. — Viene revocato il decreto che trasferisce il maestro di ginnastica Remotti dal Ginnasio di Tortona a quello *Beccaria* a Milano. — Pironti, maestro effettivo di ginnastica, è trasferito, per ragioni di servizio, dal Ginnasio di Partinico al Liceo di Carmagnola.

UNIVERSITÀ. — Rosa, professore straordinario di zoologia all'Università di Sassari, è nominato professore straordinario presso l'Università di Modena. — Pantaleoni è nominato professore ordinario di economia politica all'Università di Pavia.

GINNASI. — Il *Bollettino* contiene numerosi traslochi di insegnanti di ginnasio con la data di settembre e ottobre.

CONVITTI NAZIONALI. — Aimar è nominato istitutore provvisorio nel Convitto nazionale di Genova.

ONORIFICENZA AI BENEMERITI. — Venne concessa la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare alla maestra Rocco Maria di Bormida.

Un'interrogazione sulla ferrovia Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 0.8:

L'on. Galimberti ha inviato alla Presidenza della Camera una domanda d'interrogazione per essere informato « dal ministro per gli affari esteri e da quello dei lavori pubblici sulle trattative compiute dal Governo della Repubblica francese col Governo italiano circa l'allacciamento della linea Cuneo-Ventimiglia con Nizza. »

L'arrivo degli studenti di Messina e Catania a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 14,25

Stamane, alle 8, con treno speciale, da Catania giunsero, accolti entusiasticamente, cinquecento studenti universitari messinesi e catanesi, accompagnati dal rettore Delogu, da cinque professori di Catania, dal rettore Martinetti e da tre professori di Messina. Alla stazione li attendevano settecento studenti palermitani, col rettore Venturi, i professori Boral, Siragusa, Marcacci, Pitrè, Sampolo, Cosmano, Randaccio ed Impallomeni, la Banda musicale ed un plotone di cantonieri. Il treno venne accolto al suono dell'Inno Universitario e da ovazioni entusiastiche. La folla plaudente assisteva al passaggio del corteo.

Nell'atrio dell'Università diedero il saluto agli ospiti il rettore dell'Università Venturi, i professori Pitrè, Siragusa e Impallomeni e lo studente Tasca; risposero, ringraziando, gli studenti Baldassarre Caffarelli, Azzarello e Perricone da Messina, Grassi e Bertazzi, catanesi.

Il Consiglio Accademico offre un banchetto ai professori.

Gli studenti ospiti visitano la città, accompagnati dai nostri studenti.

Stasera vi ha spettacolo di gala al politeama Garibaldi.

Una dimostrazione a Carducci.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 16,35:

Al termine dell'applauditis conferenza dantesca di Severino Ferrari il pubblico acclamò Carducci, che vi assisteva. La dimostrazione si ripetè anche in istrada.

Un ingente lascito testamentario.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 18:

Nello studio del notaio Calabresi fu oggi aperto il testamento del defunto industriale Marandi, il quale ha lasciato tre milioni all'Ospedale Maggiore di Milano.

La fiera enologica di Milano.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 16:

Questa sera si inaugura l'annuale Esposizione di Porta Genova. Nella galleria enologica espongono i loro prodotti molti produttori torinesi e del Piemonte.

Il fidanzato della regina Guglielmina arriva all'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 31, ore 20,50:

Il principe fidanzato della giovane regina Guglielmina è arrivato oggi alle 17. Vestiva l'uniforme di generale olandese. La regina lo attese nel vestibolo del palazzo.

La città è decorata; il tempo è cattivo; c'è poco entusiasmo.

Ancora lo sciopero del personale della Metropolitana.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,40:

In una riunione degli scioperanti della Metropolitana tenuta alla Borsa del lavoro, Moreau espose le nuove basi d'accordo intervenute con la Compagnia: « Non sarà licenziato nessun impiegato a causa dello sciopero; saranno pagate indennità del 10 per cento pel periodo dell'Esposizione; saranno unificati i salari dei ricevitori e abolite le ritenute per la montura. »

Uno sciopero di fiammiferai.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,10:

Gli operai fiammiferai delle fabbriche di Pantin Duberellliers decisero di scioperare se il ministro delle finanze non destituisce il direttore Bloch, da essi malviso.

Uno scoppio in un'officina per la luce elettrica.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 21,40:

In una officina di luce elettrica, nel Distretto di Valladolid, esplose una caldaia, abbattendo le pareti dell'opificio. Lo scoppio ha inoltre fatto aprire una breccia nella casa posta di fronte alla fabbrica.

Il macchinista, il fochista e due inquilini rimasero vittime. Parecchi furono feriti.

La catastrofe si attribuisce all'imprudenza del macchinista, che soleva dormire sulla caldaia.

Salvati dalle finestre per miracolo.

Ci telegrafano da New York, 31, ore 19:

Oggi in un grande edificio a molti piani si appiccò un grave incendio. Due italiani, Adolfo Longo, schermidore napoletano, ed Enrico Stuge, esportatore livornese, si trovarono accerchiati dalle fiamme in una delle camere. I pompieri riuscirono però ad appoggiare alle finestre delle alte scale, per mezzo delle quali, per vero miracolo, i due italiani poterono salvarsi.

Navigazione.

Singapore, 31 (*Rictoni*). — E' giunto il *Bormida*.

Italiani vittime del lavoro in Isvizzera.

Abbiamo da Berna, 27:

Due operai italiani, certi Mongini, di Genova, e Cacettini, della provincia di Bergamo, addetti ai lavori delle gole dell'Aar a Meiringen, rimasero feriti dallo scoppio d'una mina, e così gravemente che il Mongini moriva poco dopo ed il Cacettini dovette essere ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Meiringen.

Tragedia all'ospedale di Solmona.

Scrivono da Solmona, 30:

L'infermiere di questo ospedale, Lobambiano Alberigo, stasera, alle 17, con un istrumento chirurgico feriva mortalmente la suora di carità, detta suora Petronilla, al braccio e alla mammella sinistra.

La ferita penetrando in cavità, la suora è stata dichiarata in pericolo di vita.

Il processo contro il "Galletto" d'Asti per i fatti di Villa Carolina.

(Tribunale Penale d'Asti — Da un nostro redattore inviato espressamente).

Udienza antimeridiana.

Asti, 31 gennaio.

L'ambiente è..... sempre più saturo di elettricità e, nonostante che l'audizione dei testimoni, finora monotona assai in qualche punto, possa parere tediosa come una..... pioggerella minuta d'autunno, il pubblico fa ressa alle porte, battendo, insistendo, memore dell'evangelico: *pulsate et aperietur*. E quando i battenti si schiudono, la fiumana di gente si precipita nella sala, impetuosamente travolgendo persino i custodi che aprirono le porte. Lo spettacolo è caratteristico, per quanto poco edificante. La città è invasa da supplementi di giornali che escono a tutte ore.

CONTINUANO I TESTI.

Piazza prof. Paolo, preside dell'Istituto tecnico d'Asti, dice che il cav. Ambroso e la signora Danda s'interessavano assai per gli studi del figlio Aristide. Gli pare che prima delle pubblicazioni del *Galletto* corresero già le malevoli voci. Elogia l'avv. Ratti come cittadino e professionista.

IL PROFESSORE PIOVANO DI TORINO SCAGIONA IL DOTT. MUSSO.

Volendo la Parte civile che il suo perito essendo Piovano (di Torino) sia deferito il giuramento per poter assistere al processo, l'avvocato *Bocca* energicamente domanda che allora siano chiamati i periti d'istruttoria.

Il *Pubblico Ministero* si oppone perchè, afferma, tassativamente la legge lo proibisce, perchè la Difesa li avrebbe dovuti far citare a tempo, e la *Parte Civile* conclude che allora sarebbe costretta a far rinviare il processo.

Il *presidente* fa osservare che, avendo la Parte Civile provocata la *prova dei fatti*, la Difesa doveva provvedere a tempo.

E qui..... repliche, contro-repliche, dichiarazioni e contro-dichiarazioni degli avvocati *Bocca*, *Persi* e *Baudoin* e del *Pubblico Ministero*.

Ma il Tribunale respinge la domanda della Difesa, ed il dottor prof. Piovano Adolfo di Torino giura.

E poichè egli è testimonio di Parte Civile, lo si vorrebbe interrogare in tale veste; ma la *Difesa* fa notare ch'egli già era presente nella sala e che quindi non può essere escusso.

Ne nasce un po' di battibecco, ma la Difesa abbandona, tollerante, le sue osservazioni.

Allora il prof. *Piovano* spiega che l'operazione del dottor Musso, fatta dopo la visita giudiziaria, non è soltanto corretta, ma altamente lodevole, perchè operazione di verità, che un medico di cuore non può rifiutarsi di mandare ad effetto. Anche al cadavere dell'arciduca Rodolfo fu fatta questa ricomposizione tra l'ammirazione universale.

Il teste ha inorridito quando ha sentito accusare un dottore per questa sublime operazione, ed è una vera enormità asserire che con essa si voleva alterare la enorme ferita ed eludere le ricerche della giustizia.

Il comm. Bozzolo narrò al cav. Piovano che la morte della povera Sofia si potrebbe spiegare per lento avvelenamento di arsenico, susseguito da avvelenamento per stricnina; ma, a sua osservazione, ammise che potrebbe essere stata causata da ulcerazioni per tubercolosi intestinale.

Avv. Ratti: « Ma se l'operazione fu fatta, come le posso provare, prima che l'Autorità desse il suo *placet*, potrà dirsi ancora lodevole? »

Dottor *Piovano*: « Quando l'atto del dottore avesse potuto influire sulle ricerche della giustizia, allora lo deplorerei; ma altrimenti l'opera è sempre commendevole, come in questo caso specifico. »

Avv. Ratti: « E sarà sempre commendevole anche quando i pallini solo si trovarono nel cranio riadattato dell'infelice, mentre in tutta la stanza non se ne rinvenne alcuno? »

Dott. *Piovano*: « Ma è cosa impossibile e difficilissima, almeno, che nella stanza si trovassero pallini, perchè essi devono essersi confusi nella materia spappolata!.... »

Avv. Ratti (sempre ironico): « Ed è sempre commendevole anche allora, che il dott. Musso non trovò nella materia spappolata quei pallini, mentre nel cranio, ove quella materia fu introdotta, si riscontrarono alcuni pallini? »

Dott. *Piovano*: « Il dott. Musso non aveva nè doveva avere l'incarico di ricercare i pallini. Egli ha fatto il dover suo! »

Avv. Persi (P. C.): « Ma, insomma, si vuol sospettare che nel cranio i pallini furono messi a scopo delittuoso dal dottor Musso? »

Avv. Ratti: « Non dal dottore, ma d'essere dalle altre persone nella stanza; dimostra solo l'imprudenza con cui il sanitario fece la sua operazione! »

Dottor *Musso (indignato)*: « Fui prudentissimo! »

Dottor *Piovano (con forza)*: « Sì, egli fece opera grandemente caritatevole, grandemente onesta, ed in somma grado prudente! »

ESCUSSIONE DEL NOTAIO VIETTI.

Molta e viva è l'attenzione per l'audizione di questo testimonio importantissimo.

Il notaio *Vietti* afferma che la Danda amava sviscerataramente i figliuoli suoi sia di primo che di secondo letto. Il povero Aristide era imprudentissimo e lasciava spesso il fucile carico in casa. I propalatori delle malevoli voci, chiamati a renderne ragione, si schermiscono tutti, e negano di aver parlato. Son ciarle indegne e senza fondamento, sorte molto prima delle pubblicazioni del *Galletto*. La Sofia era una ragazza ottima, e la sua triste fine, alla vigilia delle nozze, impressionò la popolazione, che sbrigliò la fantasia in un modo maligno e subdolo. Il dottor Tosi propose l'autopsia solo al teste; nessuno parlò di ciò alla famiglia Ambroso.

Avv. Persi: « Cosa crede di questa morte? E' un veneficio? »

Notaio *Vietti (energicamente interrompendo)*: « No, no, non lo credo; se l'avessi sospettato per il primo l'avrei denunziato! »

Avv. Persi: « L'avv. Ratti non si è mai rivolto a lei, chè, ben informato, poteva appurare i fatti? »

Notaio *Vietti*: « Mai, mai! Nemmanco una domanda mi fece. »

Il teste continua, raccontando che, nella morte dell'Aristide sospettò un suicidio, avendo il poveretto, alcun tempo prima, per un'infermità, manifestato tale ferale proposito. Il dottor Musso minuziosamente esaminò il cadavere; chè il teste constatò una pallottola sul grilletto, e trovò persino eccessive le ricerche del dottor Musso, che potevano tornare ad ingiuria alla famiglia. Sui rapporti di famiglia Ambroso, osserva il teste che tra Aristide ed Amelio vi era un po' di freddezza, perchè l'Amelio aveva dilapidato un tantino il patrimonio.

Avv. Persi: « Crede, il teste, il cav. Ambroso capace dell'immane delitto? »

Notaio *Vietti*: « Sebbene non abbia a lodarmene, non lo credo però capace. Non ho prove. »

Presidente: « Non era un parassita della famiglia? »

Notaio *Vietti*: « Tale si potrebbe credere per circostanze tristissime di interessi in cui l'avevano gettato le sue speculazioni poco fortunate; osservo però che i capitali erano intestati ai figli e non potevano essere toccati. »

L'audizione di questo teste, assai degna di nota, continuerà nell'udienza pomeridiana.

Udienza pomeridiana.

Continua l'audizione del teste notaio Vietti, il promesso sposo della signorina Sofia.

Avv. Borelli: « Non s'accorse che il signor Ambroso faceva opposizione al suo matrimonio colla signorina Sofia? »

Notaio *Vietti*: « Sì, ma fu spiegata questa opposizione per la diversità d'età e per l'infermità della fanciulla. »

Avv. Borelli: « Nello studio dell'avv. Vietti nel 1894 non avvenne una scrittura in cui la signora Danda s'obbligava a pagare duecento lire mensili all'Ambroso? »

Notaio *Vietti*: « Sissignore, ho fatto da intermediario, ma poi la scrittura fu presa dal cav. Ambroso, che più non la restituì, e che non so cosa ne abbia fatto. In quel tempo tentò di suicidarsi. »

Ambroso: « Non è proprio così. In avere di risparmio oltre trentila lire al momento del mio allontanamento dalla casa Bertolle; il notaio Vietti mi suggerì di fare una scrittura di restituzione mensile. »

Avv. Baudoin: « Era una pensione vitalizia, ed allora altro che restituzione! »

Notaio *Vietti*: « Non era pensione vitalizia, ma solo di un anno o un anno e mezzo. »

A questo punto succede un po' di battibecco tra gli avvocati, i quali parlano tutti assieme alzando la voce.

Avv. Cannerzi: « Ha avuto esecuzione tale scrittura? »

Notaio *Vietti*: « Non so. »

Avv. Cannerzi: « Verrà la signora Danda a dare, domani, maggiori spiegazioni. »

Il teste narra ancora che il tentativo di suicidio del cav. Ambroso era serio assai, e fu perpetrato pel dolore di doversi abbandonare la signora Carolina, che ama assai profondamente, loda l'avv. Ratti quale un apostolo della verità.

LA DEPOSIZIONE DEL DOTT. ANTONIONE.

Racconta il teste che parlando col commendatore Bozzolo, questi gli chiese se l'autopsia della signorina Sofia fosse stata fatta, e poi non escluse che tra tante altre cause di morte si potesse anche credere trattarsi di avvelenamento per arsenico.

Dottor *Piovano* (perito): « Non parlò anche di avvelenamento per stricnina, affine di spiegare i fenomeni convulsivi? »

Teste: « Non ricordo. »

Presidente: « Ha parlato anche di perforazione intestinale? »

Teste: « Sissignore, perchè affine non era che un discorso vago ed assai generico. »

Avv. Cocco: « Ed il dottor Tosi cosa gli disse? »

Teste: « Esclude assolutamente la perforazione intestinale. »

La voce pubblica accusò subito del delitti, ed alla sepoltura del giovane Aristide si indicava l'Ambroso dalla folla quale un assassino.

ALTRI TESTI.

Scarzella Secondo afferma che buoni erano i rapporti tra il signor Amelio e l'Aristide, quantunque qualche volta ci fosse stato un po' di screzio.

Caldera Francesco non sentì nessun litigio precedere il colpo che causò la morte del povero Aristide Bertello. Egli ritiene fermamente trattarsi di una disgrazia. Non è vero che sia stato fermato dall'Ambroso mentre entrava nella stanza del morto; nè mai raccontò tale fatto, che sarebbe una fiaba, ad alcuno. Seppe la prima volta dal *Galletto* che la villa si diceva *Maledetta!*

Avv. Ratti: « Vide l'Ambroso uscir di casa dopo la disgrazia, e precipitarsi in giardino? »

Teste: « Nossignore. »

Avv. Ratti: « Eppure lo narrò a sua cugina. »

Perrino Prospero vide il vetro bucato dal colpo di wetterly famoso.

Presidente: « Era proprio bucato? »

Teste: « Sissignore, era *forato e sciupato!* »

(Il pubblico ride)

Presidente: « C'erano le signorine in villa? »

Teste: « Nossignore. »

Presidente: « E come va che non c'erano? »

Teste: « Perchè non erano in campagna. La stanza della signorina Sofia aveva la finestra in un'altra facciata della villa. »

Quirico Felicita depone sulle medesime circostanze dette dal Caldera, col quale va d'accordo. Nessuno le contese il passaggio nella stanza dell'ucciso.

Boria Pietro, commerciante, ha dovuto trattare molti affari coll'Ambroso e di qualche importanza; fu sempre correttissimo e gentiluomo; come pure è un vero galantuomo l'avvocato Ratti, incapace di calunniare.

Cagna Secondo racconta qualche aneddoto, in cui è dimostrato l'affetto profondo della signora Danda per suo figlio, piena di premura e di cure amorose. Crede che l'avv. Ratti abbia scritto, convinto di dire la verità e per amor di giustizia. « Io che conosco la signora Danda, escludo che possa essere colpevole; pel cavaliere Ambroso non ho dati per dare un giudizio. Non sospetto affatto che il Ratti possa agire per ricatto o per spirito di vendetta. »

Troia Giuseppe afferma che un certo Delù da lunga pezza andava raccontandogli che il matrimonio del Vietti e della Sofia non si sarebbe fatto, ed il dì che morì la disgraziata fanciulla, il Delù, trionfante, fece notare che il pronostico s'era avverato. Ma il Delù è un ciarliero poco prudente, e pare che la frase *il matrimonio non è ancora fatto*, gliela avesse detta l'Ambroso nella farmacia Malocco. Non crede l'avv. Ratti un diffamatore; glie ne dà garanzia il suo passato.

L'udienza, tranquillissima nonostante qualche vivace contestazione, è tolta.

Cini.

Malversazioni all'Opera pia San Paolo.

(Corte d'Assise di Torino — 30 e 31 gennaio).

Esaurito l'esame testimoniale, il perito d'accusa prof. *Rosina* dovrebbe rendere una lunga e particolareggiata relazione di tutte le operazioni di contabilità alla sua esperienza sottoposte, e domanderebbe mezza giornata di tempo onde poter raccogliere le proprie idee e preparare un lavoro ordinato.

Si oppone a ciò la *Difesa*, ritenendo inutile ogni perdita di tempo in questa causa, dopo che l'imputato si è reso confesso in quasi tutti i capi di imputazione.

E così il perito *Rosina* si limita, dietro invito del presidente, a fare qualche osservazione sui punti di dubbio [illegible] e contestazione.

[illegible] il perito che non si può avere [illegible] il Cassiere [illegible] conto corrente di certo [illegible] per quanto risulti che su questo conto [illegible] il Cassiere abbia indebitamente pagato [illegible] lire.

Ricordando [illegible] non potersi sostenere l'accusa di falso quanto ad una ricevuta di lire 270, concernente il conto di certo Garullo Giuseppe, e similmente per una ricevuta di lire 200 nel conto corrente di Reggio Nicolina.

A questo punto l'udienza è rinviata a domattina; parlerà quindi il rappresentante la Parte civile, avvocato Cavaglià.

Data l'ampiezza della discussione e il numero considerevole dei capi d'imputazione, la causa non avrà termine prima di sabato prossimo.

Il presidente, durante l'udienza d'oggi, avvertì la Giuria che in ogni caso di falso, di alterazione e di correzioni di scrittura sarà obbligata a porre rispettivamente un quesito. Per quanto s'aspetta, la norma produce un movimento di non grata sorpresa tra i giurati, i quali, colle questioni che saranno richieste dalla Difesa, dovranno votare su circa 200 quesiti.

Pretiul.

Omicida per un pettegolezzo.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 31:

Fra i membri delle famiglie Colla e Parodi, di Novi, esistevano vecchi rancori, creati ed alimentati da pettegolezzi; le due famiglie abitavano nello stesso casaggiato.

Alla sera del 19 novembre un diverbio, accesosi nel giorno, venne ripreso e finì in una tragedia. Il Colla ed il Parodi si insultano, poi si azzuffano; e dopo un minuto quest'ultimo cade a terra colpito da tre coltellate, e muore.

Il Colla sostiene che colpì l'avversario per legittima difesa; che lo colpì colla stessa arma che il Parodi teneva impugnata per ammazzar lui.

Questo il nocciolo del grave processo, che per due giorni tenne desta l'attenzione della Giuria e della Corte.

Molti testimoni furono uditi pro e contro l'imputato, un giovanotto imberbe di 22 anni. La madre dell'ucciso Parodi assistette a tutto il dibattimento quasi sempre piangendo.

I giurati ritennero l'imputato colpevole di omicidio, ammettendo a suo favore la provocazione; e la Corte lo condannava alla pena della reclusione per anni tre e mesi quattro.

Difesa: Persi e Bono; Parte civile: Pellegrini figlio e Poggi; P. M.: Morelli; Presidente: Torello.

SPORT

Nel mondo areonautico.

La locomozione aerea, di cui abbiamo sempre additato riassunto tutte le ultime novità, ci offre in questi giorni qualche nota interessante.

L'areonauta signor De Santos-Dumont si trova attualmente a Nizza, dove fra poco esperimenterà il suo nuovo pallone. Ecco qualche dato in proposito: Il pallone Santos-Dumont N. 3 ha la forma di un *fuso*, ed è munito di un motore di sei cavalli, messo in azione da un'elica. La sua lunghezza è di 32 metri e 40 centimetri, la sua larghezza di 7 metri, il suo volume di 630 metri cubi ed il suo peso di 20 chilogrammi. Il motore è a petrolio, ed ha quattro cilindri; pesa 92 chilogrammi e fa girare l'elica a 1.200 giri per minuto.

Il peso totale dell'areostato è di 230 chilogrammi.

— Il recente insuccesso del conte Zeppelin non scoraggia affatto gli inventori. La stampa russa ci annunzia in questi giorni che il principe dottor Danilewski ha inventato un pallone dirigibile col quale sta per intraprendere un viaggio sensazionale. La stampa russa, annunciando tale invenzione, tace i particolari riguardanti la costruzione del nuovo modello di areostato.

— Da Monaco francese giunge pure notizia di un'altra invenzione riguardante il problema della conquista dell'aria. Il nuovo ritrovato prenderebbe il nome di *airotrice*. Esso sarebbe destinato a risolvere definitivamente la difficile questione della direzione dei palloni. L'esperimento ufficiale di questo nuovo areostato avrà luogo durante le feste di Pasqua.

— Il telegrafo ci ha annunziato tempo addietro l'onorificenza conferita dall'imperatore di Germania al generale Zeppelin per le sue invenzioni areonautiche. Leggiamo ora nei giornali inglesi che uno degli ultimi atti del regno della regina Vittoria riguarda una onorificenza areonautica. La regina Vittoria, pochi giorni prima di cadere ammalata, concedeva il titolo di baronetto al signor Maxim, inventore di un *aeroplane* a vapore.

— Il principe Roland Bonaparte è stato, la settimana scorsa, eletto presidente della Società francese di navigazione aerea.

c. g.

Una servente che muore vedendo la padrona morta.

La *Lombardia* del 30 scrive:

« Da anni la signora Dugnani Fossati Carolina, abitante in via Paolo Castaldi, 41, aveva al suo servizio una certa Chiodini Paola, di 61 anni, da Pozzo d'Adda.

« L'altro ieri la signora Dugnani è morta in seguito a breve malattia, ed i parenti pensarono di avvertirne subito la servente Chiodini, che trovavasi al suo paese di Pozzo d'Adda.

« Ieri la fedele servente arrivò a Milano, ma, appena entrata nella camera ove la sua padrona giaceva cadavere, fu così sopraffatta dal dolore e dall'impressione che cadde svenuta.

« Si corse per un medico, il quale constatò che la Chiodini era già cadavere e che era stata colpita da commozione cerebrale. »

Un caso notevole di catalessia?

Scrivono da Bari, 29:

Un mendicante di Locorotondo, un tal Domenico Conti, settuagenario, or sono dieci giorni, cioè venerdì, 18, moriva d'improvviso mentre, in ginocchio, pregava innanzi alle sante immagini. Il suo carattere mite e la miseria che lo aveva provato sempre rassegnato gli avevano conciliato l'affetto di tutti in quel Comune, in modo che ebbe esequie fastose di preti, Confraternite e folla, che, raccolta in silenzio, seguiva la bara al suono delle marce funebri di due Bande musicali.

Il volgo lo chiama *don Palemme*, ed ora più di prima, perchè da dieci giorni morto, per lo stato di immobilità, nulla si decompone in lui, nulla nel suo corpo accenna al cadavere. Gli occhi non sono vitrei; le articolazioni pieghevoli, e si ridestano facilmente come fossero; i capelli e la barba nella apparenza viva; la pelle morbida e colorata. Nulla insomma che additi il gelo della morte; può dirsi ancora un vivo che non palpita e non respira.

Non si è quindi ancora seppellito, perchè il caso è tale da mettere in guardia la scienza. Accorsero infatti medici da ogni parte della provincia per studiare su quel corpo un fenomeno, che è eccezionalmente straordinario.

Don Palemme sarà morto, ma la morte pare che non voglia dissolverlo. E il volgo non è che lo creda vivo, ma crede al miracolo della perpetua conservazione del suo corpo.

La vita che si vive

A Londra è testè morto Sam Lewis, detto il « re degli usurai ».

I suoi biografi ci narrano che il defunto re era arrivato a Londra una quarantina d'anni fa con le tasche vuote, ma con la testa piena di progetti per riempirle.

Arrivato nella grande città e dato uno sguardo d'aquila alla situazione, il giovinetto decise di dedicarsi interamente allo sviluppo dell'industria — come soleva chiamarla lui — della « figliazione delle sterline ».

Si narra infatti che quando ebbe raggranellata la prima sterlina, Sam Lewis la prese fra le mani e le tenne press'a poco il seguente discorso:

— Senti, cara, io sono il tuo padrone, ma siccome tu non mi conosci, sarà meglio che ti dica subito il mio pensiero; così potremo andare subito d'accordo e vivere sempre in pace. Ascoltami dunque attentamente. A differenza di molti altri padroni che tu avrai avuto, io non desidero affatto di privarti della tua libertà, e nè di chiuderti nel fondo di un cassetto pel solo gusto di poter contemplare il tuo bel viso. No, no; io ti amo bensì; io ammiro le tue bellezze, ma non sono nè egoista, nè geloso. Voglio anzi che tu possa brillare nella miglior società, che tu possa fare pompa del tuo splendore. Perciò, cara, ho deciso di affidarti ad un giovanotto della buona società, un po' minchione, un po' fatuo, ma allegro e faceto. Lui ti condurrà nelle sale splendenti dove si giuoca, o nei *boudoirs* delle signorine..... spensierate, oppure in qualche gabinetto particolare di un *restaurant* alla moda. Comunque, tu ti troverai sempre in compagnia allegra e avrai sempre da divertirti. Balla, ridi, lasciati accarezzare. In compenso della libertà che ti concedo io non ti domando altro che di ritornare da me fra tre mesi in compagnia di un'altra sterlina. Vedi che non ti domando troppo.

— E se mi perdessi?

— Non temere; io ti terrò sempre d'occhio; e, al menomo pericolo, ti farò scortare da un usciere.

La sterlina fu infatti consegnata ad un giovane futuro erede, il quale la portò subito in una gran sala di giuoco, ove essa trovò una folla di compagne. Di lì passò nel profumato portamonete di una mondana, poscia in quello dell'amante di costei, e così via via.

Dopo tre mesi, la sterlina onesta e fedele ai patti, ritornò con una compagna da Sam Lewis, il quale fece loro la più festevole accoglienza. Dopo qualche giorno di riposo, le due sorelle ripresero il viaggio ai patti stabiliti, e in capo agli altri tre mesi ritornarono con altre due compagne.

Da quel punto l'industria della « figliazione delle sterline » prese una rapida marcia ascendente, e il futuro re dell'usura vide poco a poco allargarsi attorno a sè i confini del suo regno.

Presentemente la sua Corte era frequentata da giovani lordi e da figli di pari. Al contrario di molti suoi colleghi Sam Lewis era un uomo piacevolissimo, la cui parola riusciva sempre gradita, perchè condita di sale filosofico e di spirito.

Infatti, quando gli si riferiva di qualche acerba critica alla sua industria, egli piegava il capo e rispondeva:

— Vedete l'ingiustizia: io scoato al cento per cento gli errori altrui, e mi si legge la vita! Così va il mondo.

Ma il suo miglior saggio di filosofia egli lo ha scritto nel suo testamento:

« Vi sono degli intenenti i quali gettano i denari dalla finestra. Essi andrebbero dispersi se nessuno li raccogliesse. Ebbene, io li ho raccolti e li ho accumulati pel bene di tutti; ecco quale fu l'opera mia. »

Infatti Sam Lewis ha destinato quasi tutto il suo patrimonio — 50 milioni — in opere di beneficenza.

L'usura è ormai riabilitata al cospetto del mondo.

***

La penultima.

Si parla di un giovinetto il quale perde regolarmente le sue notti ed i suoi denari al Circolo.

— E' sempre molto elegante.

— La sua passione è di farsi stirare le camicie a Parigi e di farsi « pulire » al Circolo.

***

L'ultima.

— Come, tuo marito ti bacia ogni qualvolta entra in casa?

— Cosa vuoi, è un'abitudine che ha fin da bambino.

io per tutti.

Arti e Scienze

Il nuovo dramma di Tolstoi.

Ci scrivono da Pietroburgo:

Come già saprete, Leone Tolstoi darà quanto prima alle scene un dramma sensazionale, intitolato: *Il cadavere*, di cui la critica comincia fin d'ora ad occuparsi. Fra le varie indiscrezioni che i giornali vanno a gara di fare su questo riguardo, curiosa è quella del *Messaggero del diritto* (una cronaca di tribunali), il quale ha scoperto che il nuovo dramma di Tolstoi è levato di sana pianta da un processo svoltosi, non è molto, a Mosca.

E difatti il processo non poteva essere più drammatico, ed è quasi a credersi, come qui si assicura, che Tolstoi non abbia fatto che collegare le scene.

Due coniugi sono reciprocamente stanchi di stare insieme e vorrebbero, non solo separarsi, ma tornar liberi come prima. E ricorrono ad un bel stratagemma. Di comune accordo, lui finge di ammazzarsi; scrive una lettera *ad hoc* e fa trovare i suoi abiti in riva al fiume Mosca, ove, per combinazione, si rinviene davvero, dopo alcuni giorni, il cadavere d'un annegato. Lei riconosce, o, meglio, finge di riconoscere in quel cadavere il marito, piange, si dispera..... e dopo il più breve tempo possibile sposa un altro. Ma poi si scopre a chi apparteneva veramente il cadavere; il secondo marito scopre pure che il

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

Nel mese di luglio, il periodo peggiore della stagione delle pioggie in quella latitudine, i turbamenti atmosferici crebbero d'intensità. Quasi non era possibile avventurarsi di fuori. Gli acquazzoni e le raffiche battevano il littorale con tale violenza da non poterne avere idea. Era come uno scoppio di mitraglia quando vi si frammischiava la grandine. Le onde si sollevavano in enormi cavalloni, il cui fracasso si ripercoteva nei cavi della costa. Quante volte le loro spruzzaglie, passando sopra la spiaggia, ricadevano come densa nebbia a piedi degli alberi! Vi furono certe ore in cui, per il vento e la marea insieme, si produsse una specie di impetuoso riflusso che respingeva le acque del ruscello degli Sciacalli fino a' piedi della Cascata. Zermath non fu senza inquietudini per i campi vicini. Bisognò, anzi, tagliare il canale che univa il ruscello al lago dei Cigni, perchè il soverchio delle acque non inondasse i dintorni di Valdegg. Così pure la situazione della pinassa e della scialuppa, in fondo al seno, ispirava timore. Spesso si dovette assicurarsi che le àncore resistevano, e doppiare gli ormeggi, per evitare il menomo urto colle rocce. Da quel lato non fu alcun danno. Ma in quale stato dovevano essere le fattorie, e specialmente Valdegg, Prospect-Hill, più esposte delle altre per la loro prossimità a quel littorale così furiosamente battuto dall'uragano!

Perciò Zermath, Ernesto, Yack e Wolston vollero profittare d'una giornata di tregua per risalire fino al capo della Speranza Delusa.

I timori erano pur troppo giustificati.

Le due fattorie avevano già sofferto, e richiederebbero lavori di riparazione che non potevano essere intrapresi allora, e furono differiti alla fine della cattiva stagione.

Le due famiglie passavano di solito le serate nella sala della biblioteca. Si sa che i libri non mancavano, nè quelli provenienti dal *Land Lord*, nè le opere più moderne offerte dal luogotenente Littlestone, racconti di viaggi, opere di storia naturale, zoologia e botanica letti e riletti da Ernesto, e finalmente quelli che appartenevano a Wolston, manuali di meccanica, di meteorologia, di fisica e di chimica. Vi erano perfino storie di caccia nelle Indie o in Africa, che davano a Yack una voglia irresistibile di partire per quei paesi!

Mentre fuori imperversava la tempesta, si faceva la lettura ad alta voce. Si discorreva, ora in inglese, ora in tedesco; due lingue che tutti parlavano ormai correntemente, non senza però consultare talvolta i dizionari. Vi erano sere in cui si parlava unicamente il linguaggio della Gran Bretagna, o quello della Svizzera tedesca, come pure, sebbene con minor facilità, quello della Svizzera francese. Solamente Ernesto ed Anna avevano fatto molti progressi nello studio di questa bella lingua, così netta, precisa, pieghevole, tanto propizia all'ispirazione dei poeti e che si appropria a tutto ciò che riguarda le scienze e le arti.

Si è detto che il mese di luglio era il più terribile in quella parte dell'Oceano Indiano. Allorchè si calmavano le tormente, sopraggiungevano fitti nebbioni da avvolgere l'isola intera.

Una nave che fosse passata a poche gomene, non avrebbe potuto scorgere le alture del centro nè i capi del littorale. Quelle brume dovevano estendersi lontanamente all'Est. Non era a temere che qualche nave venisse a perdersi in quei paraggi come il *Land Lord* e la *Dorcas*!.... L'avvenire imporrebbe certamente ai nuovi coloni la necessità di esplorare le coste della Nuova Svizzera, di cui sarebbe facilitato l'approdo almeno dal Nord.

— E perchè non potremmo noi costruire un faro!..... — disse Yack. — Vediamo...., un faro sul capo della Speranza Delusa, per esempio, e un altro sul capo dell'est!..... Col fuoco dell'isoletto del Pescecane, le navi costeggerebbero senza fatica la baia della Salute.....

— Anche questo si farà, ragazzo mio — rispose Zermath — perchè col tempo si fa tutto. Per fortuna il luogotenente Littlestone non ha bisogno di fari per riconoscere la nostra isola, nè di fuochi per venire ad ancorarsi in faccia a Felsenheim.

— Insomma, — riprese a dire Yack, — noi saremmo ben capaci, immagino, di illuminare il littorale.....

— Proprio non dubita di nulla, il nostro Yack! — non potè a meno di dire Wolston.

— E perchè dovrei dubitare, signor Wolston, dopo tutto quello che abbiamo fatto finora e tutto ciò che si potrebbe fare ancora sotto la vostra direzione!.....

— Intendete il complimento, caro amico!... — osservò Zermath.

— Ed io non dimentico la signora Wolston — aggiunse Yack — e nemmeno Anna.

— In ogni caso — rispose la giovinetta — non mi manca la buona volontà.

— E con la buona volontà..... — continuò Ernesto.

— Si innalzano fari di dugento piedi sopra il livello dell'Oceano — rispose Yack. — Perciò io faccio assegnamento su Anna per mettere la prima pietra.

— Quando vorrete, mio caro Yack! — rispose ridendo la giovinetta.

E qui conviene riferire una conversazione che ebbe luogo la mattina del 25 luglio.

I coniugi Zermath si trovavano nella loro camera, quando Ernesto ve li raggiunse in aspetto più grave del solito, e coll'occhio lucente.

Egli desiderava partecipare a suo padre una scoperta che, sfruttandola, poteva avere, a suo credere, grandi risultati.

Ernesto teneva in mano un oggetto che porse a Zermath, dopo averlo guardato una ultima volta.

Era uno di quei sassi raccolti nel burrone al tempo dell'escursione fatta col canotto in compagnia di Wolston sull'alto corso del fiume Montrose.

Zermath prese il sasso, il cui peso a tutta prima lo meravigliò. Poi chiese al figlio per qual motivo glielo avesse portato con tanto mistero.

— Perchè merita qualche riguardo — rispose Ernesto.

— Che vuoi dire?

— Dico che quel sasso è una pepita....

— Una pepita!.... — replicò Zermath.

E accostandosi alla finestra l'esaminò alla luce.

— Sono certo di quel che dico — affermò Ernesto; — ho studiato quel sasso, ne ho analizzato alcune parti e posso assicurare che è composto in gran parte d'oro allo stato primitivo.

— Sei tu certo di non ingannarti, figliuolo mio!.... — domandò Zermath.

— No..... babbo..... no!

La signora Zermath aveva ascoltato questo dialogo senza pronunziar parola, senza nemmeno stender la mano per prendere il prezioso oggetto, la cui scoperta sembrava lasciarla indifferente.

— Ora, — continuò Ernesto, — nel salire come nello scendere il burrone del Montrose, io ho notato molti ciottoli di questa specie. E così rimane accertato che le pepite abbondano in quel canto dell'isola.

— E che c'importa!.... — disse la signora Zermath.

Zermath a quella risposta sdegnosa guardò sua moglie.

— Mio caro Ernesto, — disse allora, — tu non hai parlato a nessuno della scoperta!

— A nessuno.

— Hai fatto bene..... Non già che io non abbia fiducia in tuo fratello e nel signor Wolston..... Ma questo segreto merita che ci si rifletta prima di divulgarlo.

(Continua).

Spettacoli di venerdì 1° febbraio.

REGIO — Riposo.
CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Teresa Mariani), ore 20,30: *Una visita di nozze; Infedele* (Serata Amedeo Chiantoni) — L. 0 70.
BALBO, ore 20,30: Circo Equestre Guillaume. — L. 0 60.
GERBINO (Comp. d'operette Guerrino e Lenzi) 20,30: *Il Venditore di uccelli*. — L. 0 60.
ROSSINI (Compagnia Tecd. Cuniberti), ore 20,30: *Le bataje d'l'anima; Marijìa e peul grigna* (Serata Antonietta Vidotti) — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette) — Riposo.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

suo predecessore vive tranquillo a Pietroborgo, e chi si incarica di accomodar tutto è la giustizia, che condanna i due primitivi coniugi a dodici anni di esilio in Siberia.

Per l'Esposizione d'arte decorativa moderna a Torino.

In seguito ad invito del sindaco di Torino, ieri nella sala delle Congregazioni al palazzo civico si riunirono i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione internazionale di arte decorativa moderna da tenersi in Torino nel 1902, quelli del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale italiana del 1898 e gli assessori municipali allo scopo di fissare le modalità generali da seguirsi affinchè la futura Mostra di arte decorativa possa essere efficacemente attuata.

Dopo lungo esame della questione, la riunione venne nella seguente conclusione: «L'Assemblea, plaudendo alla iniziativa di una Esposizione di arte decorativa moderna da esplicarsi in occasione della prossima Esposizione quadriennale, nella fiducia che le deliberazioni del Consiglio comunale consentano al Comitato della Esposizione del 1898 di aiutarne l'attuazione, deliberano di riunirsi nuovamente martedì, alle ore 15, per procedere alla nomina di un Comitato, il quale abbia ad assumere la direzione amministrativa di quella Esposizione e di quelle altre che eventualmente fossero per sorgere.»

Serata Vidotti al Rossini. — Questa sera al teatro Rossini ha luogo la serata d'onore della prima attrice Antonietta Vidotti, con *Le baluje d'l'anima*, un atto di Alfonso Ferrero, e *Marijte e pesi grigne*, tre atti di Giovanni Zoppis.

Una serata di beneficenza pei fanciulli bisognosi. — Ieri sera s'è data una serata di beneficenza a favore dei fanciulli e fanciulle bisognosi della Scuola «Vincenzo Troya», in via Principe Amedeo. Van date lodi al Patronato che seppe tanto bene organizzare la magnifica serata; ed agli artisti i quali vi presero parte.

Per la cronaca noteremo l'enorme concorso di pubblico, elegante ed attento, rilevando la buona interpretazione dell'Accademia «Stefano Tempia» nei numeri corali del programma, ed il successo ottenuto dalla signorina Lombardo nella bella romanza *Luce*, con violoncello, del chiaro maestro cav. Luigi Avalle.

E poichè accenniamo a questo valoroso violinista, registriamo con piacere il trionfo da lui ottenuto in ispecie nel concerto di Mendelssohn, interpretandolo con quel profondo sentire d'artista che fa dell'Avalle uno tra i nostri professori più insigni.

Lo accompagnò con rara finezza la maestra signorina Ferraro che il pubblico applaudì con la solita nella *Serenata* di Chaminade e nel *Reves* del Catalani. Essa rivelò in queste pagine spiccato eleganza che ne fa un'ottima interprete.

E con sincero godimento degli intervenuti si chiuse la bella serata.

R. Accademia di agricoltura. — Domenica, 3 febbraio, presso l'Orto Sperimentale (via Valperga-Caluso, 35) il prof. Giuseppe Chiej-Gamacchio incomincerà il corso teorico-pratico d'innesto delle viti e delle piante fruttifere.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1128

Il sindaco accetta la mediazione nello sciopero dei fonditori.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il sindaco Casana, sempre desideroso di veder modo di condurre a termine la controversia fra operai e padroni fonditori, che riesce di grave danno a tante famiglie di operai ed è esiziale ad un'importante industria cittadina, ritiene di non poter rifiutare la sua mediazione in quanto possa essere accetta dalle due parti.

Ciò tanto più perchè il Comizio di operai di ieri sera deliberava di promuovere la costituzione di un Collegio arbitrale, presieduto dal sindaco della città, e si esprimeva così da una collettività di operai la fiducia nell'opera moderatrice del sindaco.

Sottopose perciò alla Giunta la sua determinazione di accettare la presidenza di un Collegio arbitrale, da concordarsi nell'intento della pacificazione degli animi, alla condizione che gli operai, a mezzo di speciali delegati, dunque ogni stabilimento, al pari che i proprietari, possano far pervenire le loro istanze ed osservazioni al Collegio arbitrale, il quale tosto dopo delibererebbe sui punti controversi che costituiscono la vertenza.

La Giunta approva.

***

Dal Municipio riceviamo:

Il sindaco ha disposto perchè presso gli stabilimenti dei fonditori e nelle vicinanze venga pubblicato il seguente manifesto:

«*Operai fonditori dello Stabilimento*.....

«Desideroso che la controversia fra operai fonditori e padroni possa terminare, ho accettato l'invito di mettermi a capo di un Collegio arbitrale per decidere al riguardo.

«Allo scopo di combinare il modo di questo Collegio arbitrale, io credo necessario che gli operai di ciascun stabilimento deleghino a rappresentarli due di loro, che io invito a riunirsi domenica, 3 corrente mese, alle ore 10, nel Palazzo Municipale.

«Ai medesimi sarà pure affidato il mandato di esporre le ragioni degli operai innanzi al Collegio arbitrale.

«Torino 1.o febbraio 1901.

«*Il Sindaco*: CASANA.

«A semplice richiesta sarà posto a disposizione degli operai di questo stabilimento uno speciale locale municipale per la nomina dei due delegati.»

Arrivo e partenze. — Giunse e si restituì ierseira a Roma l'on. Villa. E per Roma partì pure l'on. Chiapparo.

Per la revisione delle liste elettorali. — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà in seduta pubblica domani, 2, alle ore 17, in una sala al primo piano del palazzo municipale.

Una diminuzione nel prezzo del gas. — La Direzione della Società Anonima dei Consumatori di gas-luce ha deliberato di ridurre, a partire da domani, 1.o febbraio, il prezzo del gas di due centesimi per metro cubo.

Il Re al reggimento artiglieria da montagna. — Il Re, che ha già date tante prove del suo interessamento all'esercito, volle darne ora nuova conferma, regalando agli ufficiali di alcuni reggimenti il suo ritratto con dedica e firma autografa.

Fra i Corpi onorati di tale ambito attestato vi fu pure il reggimento artiglieria da montagna, che appunto in questi giorni ha ricevuto il graditissimo augusto dono. Ed il colonnello Allason, comandante il reggimento, con elevato ordine del giorno annunziava agli ufficiali tutti l'onore che ad essi aveva fatto l'augusto Sovrano, e pregò il generale Brusati di rassegnare a S. M. l'espressione della loro riconoscenza imperitura e profonda.

Cacciatori a banchetto. — Ieri sera i soci dell'Unione cacciatori del Piemonte si radunarono all'*Albergo Centrale* per il loro annuale banchetto, una fra le tante simpatiche consuetudini del benemerito Sodalizio.

La riunione è riuscita numerosa, animata, cordialissima. Alla fine del banchetto parlarono il cav. Sesia, il segretario signor Pautasso e il presidente avv. Rastelli, alla solerzia del quali l'Unione deve il suo rapido sviluppo. L'avv. Rastelli tratteggiò brevemente il programma che la Società si è fissato, e trasse da ciò occasione a ringraziare il prefetto che, accogliendo un ricorso dell'Unione, ad essa concesse il permesso di cacciare, dal 10 febbraio al 10 marzo, le volpi e gli uccelli rapaci, nemici della selvaggina e dell'agricoltura.

Piedigrotta-Carignano. — E' questa sera che al teatro Carignano si vivrà per alcune ore la vita più tripudiante dei napoletani, la festa più caratteristica della capitale partenopea. Se difuori nevicherà, nell'interno del teatro si godrà l'aura settembrina napoletana fra i canti giulivi delle nuove canzonette dell'anno, fra le tarantelle, fra le luminarie bizzarre, con grande consumo di sigarozze e fanfilocci, fra i guappi, i pulcinella, i *Don Nicò*, fra le provocanti *guaglioncelle*, insomma fra il pandemonio d'ogni stranezza umana, come cantò Ferdinando Fontana.

Questa di *Piedigrotta* è il primo grande veglione veramente carnevalesco del nuovo secolo; bisogna adunque andarvi per cominciare bene i carnevali che più tardi, nel secolo, passeranno fin troppo sulle nostre spalle.

Echi del Comizio pro-fonditori. — Il signor Bertolini ci prega di rilevare che il Comizio tenutosi l'altra sera nel salone dell'Associazione Generale fu indetto non dall'Alleanza Cooperativa, ma dal Sindacato tra il personale dell'Alleanza suddetta.

Disgrazia o tentato suicidio? — Verso le ore 20 di ieri, da alcuni ferrovieri nell'interno della stazione di Porta Susa venne trovato esanime fra i binari il manovale Bosio Giuseppe, d'anni 24, da Villanova d'Asti, con una grave ferita al cranio, la frattura della gamba destra e diverse lesioni interne.

Non si sa se il disgraziato sia stato investito da qualche treno in moto, oppure abbia tentato di togliersi la vita. Tosto il ferito venne soccorso dal personale della stazione; indi, per cura del signor capostazione, fu tosto portato con barella all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato in fin di vita. Il Bosio è celibe, e si ignora ove sia la sua abitazione.

Un giovane salvato dalla morte dai parenti. — Verso il mezzogiorno di ieri, certo Guelfo Alessandro, d'anni 22, calzolaio disoccupato, abitante presso un suo fratello ammogliato, in via Cuva, N. 165, tentò porre fine ai suoi giorni accidendo asfissia col carbone. Già le malefiche esalazioni carboniche producevano sul povero giovane i loro effetti, ma fortunatamente arrivarono in tempo in casa il fratello stesso e la cognata. Costoro, senza perdersi d'animo, spalancarono porta e finestra, praticarono all'Alessandro la respirazione artificiale e lo soccorsero in modo che poco dopo riprese i sensi, e quando accorse un medico fu giudicato fuori pericolo di morte.

Il Guelfo era da poco ritornato dal servizio militare, e si dice che dispiaceri di famiglia abbiano indotto il povero giovane all'insano proposito.

Tentato furto. — L'altra notte, verso le ore 3,30, tre ladri sconosciuti tentarono di penetrare nella rivendita di sale e tabacchi in piazza Vittorio, N. 14, esercita dalla signora Perrone Giovanna.

Mentre, però, stavano forzando la porta, la commessa Gallino, la quale dorme in una camera sopra il negozio, udì il rumore ed avvertì la padrona. Entrambe si affacciarono alla finestra, ed allora i tre ladri fuggirono.

Cenciaioli che.... cenciano un falegname. — Ieri, alle ore 16,25, nella trattoria di via San Donato, 27, s'impegnò una rissa fra quattro avventori alticci, a nome Lucco Marco, d'anni 22, falegname, Michele e Bernardo fratelli Ingaramo e Mocca Francesco, questi ultimi tre tutti cenciaioli. Chi ne ebbe la peggio fu il Lucco Marco, che nella colluttazione riportò una ferita al capo.

Un brigadiere della Polizia municipale ed un brigadiere dei reali carabinieri trassero in arresto il Mocca Francesco, perchè pregiudicato e detentore di un'arma insidiosa; i fratelli Ingaramo riuscirono a fuggire.

Il ferito venne accompagnato all'Ospedale Maria Vittoria da una guardia civica, ed ivi fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Tra ragazzi. — Ieri il dodicenne Ferrero Battista in via Ponte Mosca venne a rissa per futili motivi con un coetaneo da lui non conosciuto, che lo ferì al capo con una sassata. Una guardia municipale lo fece medicare col suo preparato antisettico alla farmacia Aurora, indi più stabilmente al San Giovanni. Guarirà in sei giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Farinaz Antonietta un braccialetto d'argento con ciondolo. L'avv. Gino Magiore smarrì un orologio, che fu trovato da certo Lantalotti Enrico, operaio nella fonderia Nebiolo, il quale lo restituì al proprietario.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Festa di beneficenza. — Il Comitato esecutivo del Patronato scolastico ha deliberato di tenere domenica, 3 corr., una festa di beneficenza nella palestra della Scuola Monviso.

L'oblazione è di L. 1 per biglietto; i biglietti si vendono alla Direzioni delle Scuole Rignon e Monviso.

«*La Vittoria*». — Domani, 2, grande veglia danzante con eleganti premi alle mascherate.

Società di M. S. «La Concordia» (via Borgo Dora, 23). — Domani, 2, grande veglia danzante.

III Esposizione-Vendita di lavori femminili. — Si avvertono le espositrici che i lavori si ricevono alla sede dell'Esposizione (via della Zecca, 29) nei giorni di domenica, 3 febbraio, dalle ore 9 alle 12, e di lunedì e martedì, dalle ore 10 alle 17.

La Società di M. S. tra militari vigili in congedo darà una grande veglia danzante domani, 2 corrente nei locali sociali (Galleria Nazionale, scala F).

L'Associazione Generale ex-brigadieri darà domani sera, 2 corr., al teatro Scribe l'annuale gran veglione a beneficio della cassa sociale.

Associazione Generale di M. S. fra i sottufficiali, caporali e soldati in congedo. — Domani sera, 2 corrente, seduta ordinaria di seconda convocazione, valida qualunque sia il numero dei soci, per importante ordine del giorno. Si avverte che i palchi ed i biglietti del ballo per la sera del 16 febbraio sono vendibili presso la Segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

STATO CIVILE. — Torino, 31 gennaio 1901.

NASCITE: 24, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Bojardini Paolo con Negri Caterina — Chiapello Lorenzo con Bertone Vivina.

MORTI: Piccinoli Maria (ved.) nata Dassedio, di anni 59, di Mottara, casal., corso Vinzaglio, 20. Borsengo Giuseppina nata Regis, id. 51, di Cicoulo, casalinga, via Porta Palatina, 6. Viale Maria (ved.) nata Manassero, id. 83, di Bene Vagienna, casalinga, via Orneo, 141. Davico Giuseppe, id. 51, di Monale, meccanico, via San Francesco da Paola, 38. Bertalmia Francesca nata Pittatore, id. 47, di Carmagnola, casalinga, corso Re Umberto, 25. Gisi Anna Maria (ved.) nata Cibrario, id. 67, di Chianoc, casalinga, via San Secondo, 58. Bourgeois Pietro, id. 71, di Torino, imballatore, via Palazzo di Città, 13. Cravinglio Domenico, id. 60, di Ferrere d'Asti, spazzino, stradale Vercelli, 156. Marietti Angela nata Pagliassotto, id. 70, di Bussoleno, casalinga, Abbadia di Stura, 415. Festa Anna nata Armellino, id. 52, di Torino, ortolana, via Verolengo, 123. Paletto Andiva Simone, id. 84, di Baldissero, conl. Costa Felice, id. 63, di Torino, pensionato. Bordino Tersilla, id. 20, di Viù, cameriera. Lafaoe Grazia, id. 41, di Sambuco, sarta. Rua Giovanni, id. 51, di Samperre, minatore. Bonetti Lodovica, id. 21, di Sale Langhe, casalinga. Aghemino Rosa, id. 57, di Cassino, sarta. Brischetto Felice, id. 64, di Buriasco, scalpellino. Massa Giuseppe Fr., id. 19, di Savigliano, cucitrice. Calanzano Gius. n. Cavallo, id. 47, di Torino, ling. Ferrero Madd. n. Durando, id. 47, di Torino, cas. Menetti Margh. n. Lardone, id. 53, di Virle, sarta. Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 11, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 5.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1901; mese di gennaio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 118 — Fra celibi e vedove N. 9 — Fra vedovi e nubili N. 15 — Fra vedovi e vedove N. 7. — Totale N. 149.

Istruzione primaria dei coniugi.
Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 140 — Dal solo sposo N. 7 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 0. — Totale atti N. 149.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cugnati N. 3 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini 8 — Totale N. 10.

NECROLOGIO.

Per la morte del dott. Marchisio.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 23:

La *Tribuna*, con parole di vivo rimpianto, pubblica la notizia della morte del dott. Marchisio, che considera come un lutto della sua famiglia.

La morte di un romanziere francese.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,25:

E' morto il romanziere Luigi Noir, fratello di quel Victor Noir che fu ucciso nel 1869 dal principe Pietro Bonaparte.

Crevola d'Ossola. — Donna Teresa Amadini Zanoja della Silva, che apparteneva ad una delle più antiche famiglie dell'Ossola.

COSE LIETE.

Ad un neo-cavaliere. — Nella sala maggiore del *Ristorante della Borsa* ebbe luogo ieri sera un banchetto in onore del signor Gennaro Riga, testè decorato delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Riga, nativo di Taranto, risiede da molti anni nella nostra città, e in questo tempo ha dato numerose prove del suo attaccamento a Torino, dedicandosi con intelligente zelo allo sviluppo ed al progresso di quelle istituzioni di beneficenza che formano il maggior vanto ed il maggior orgoglio di Torino.

Perciò la festa di ieri prese la forma e l'estensione di una vera manifestazione d'affetto, di stima e di riconoscenza, a cui vollero dare il loro contributo cittadini di ogni grado e posizione sociale. Allo *champagne* il farmacista signor Rosio diede lettura di un'infinità di adesioni, fra cui notiamo quelle del prefetto, dei senatori Rossi e Caris, degli onorevoli Daneo e Rossi, del cav. Carlo Faracia, del consigliere comunale cav. Musso.

Dopo la lettura delle adesioni cominciarono i discorsi, che furono molti e non brevi.

Parlarono: l'avv. Paolè, presidente del Circolo Porta Susa, il quale presentò al festeggiato un album con una affettuosa dedica del cav. Marini, firmato da tutti i presenti; il cav. dott. Toccoois, che recò il saluto del sindaco Casana, del cav. Damasco, sindaco di Taranto, del comm. Criscuolo, pure di Taranto, e dei redattori della tarantina *Voce del Popolo*; il cav. uff. B. Fea, che recò il saluto del cav. Meilin; i signori Versaci, Casarola, Crotti, cav. Labriola, cav. Marziale, cav. Guglielminetti, Imberti, cav. Fumagalli, Cappello, avvocato cav. Rosa e Gasciano Scannagatta.

A tutti rispose con un affettuoso discorso il cavaliere Riga, che inneggiò, applauditissimo, alla fratellanza italiana, alla comune patria e al Re, che è di essa la più alta espressione.

Onorificenza. — Su proposta di S. E. il ministro della guerra, fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Cerrato Angelo, in considerazione delle benemerenze acquistatesi nella qualità di attivo e solerte vice-segretario di questo Comitato della Croce Rossa Italiana. Al neo-cavaliere le nostre congratulazioni.

Il mistero del baule a New York.

Povero Mike!

Togliamo dai giornali di New York:

Al molo 11 dell'«East River», verso le prime ore di mercoledì mattina, il barcaiuolo Murphy vedeva nella banchina un baule vecchio, con fermatura di zinco, legato fortemente con una solida fune di canapa.

Fra le tante casse giacenti lì, in attesa di essere caricate su qualche barca, si poteva essere anche quella. Fermo Murphy non si curò di esaminarla. Ma la cassa rimaneva lì altre due ore, senza che nessuno vi stesse di guardia.

Questo abbandono in cui veniva lasciato il baule richiamò l'attenzione d'un *truckman*, certo Sparks.

— Ufficiale, — disse egli ad un tratto, rivolgendosi al poliziotto Riley, — badate che qualcuno ha dimenticato questo baule.

Il poliziotto s'avvicinò, curiosando, diede un'occhiata e mise mano al lucchetto.

Non v'era serratura.

Ciò bastò perchè l'agente tirasse fuori un temperino, tagliasse la corda, alzasse il coperchio e desse una occhiatina stanca ed indifferente al contenuto.

Ma gli occhi di Riley lì per lì si dilatarono; le guance gli si fecero pallide, un grido d'orrore gli sfuggì dalle labbra.

In quella cassa c'era un cadavere.

Era un cadavere insanguinato, piegato in due, tirato giù con un ginocchio, come un fagotto troppo grande o che dia troppo ingombro. Le mani piccole e pallide poggiavano sui piedi nudi. Le gambe e il torace, pure nudi, avevano chiazze di sangue da poco aggrumatosi.

Portato immediatamente il baule col suo funereo contenuto alla «Old Slip Station», si alzò il cadavere su di materasso e si cominciò ad esaminarlo con più attenzione. La testa ciondolava, perchè il collo era stato quasi del tutto staccato con un grosso coltello da macellaio. Per arrestare il fiotto copioso di sangue, che da tal ferita al momento dell'assassinio doveva uscire, gli uccisori gli avevano attorcigliato attorno al collo un ampio grembiale da donna, nella stessa guisa che si metterebbe un fazzoletto ed un tampone sollevato di sul gola. Si intuiva inoltre che le varie coltellate inferte al collo della vittima per finirla erano state vibrate con precipitazione e quasi all'impazzata, giacchè il lavoro del sopraffatto era stato staccato quasi di netto.

La lotta doveva essere stata breve, giacchè si notavano poche abrasioni e appena qualche graffiatura.

***

Il capo del servizio segreto, capitano Titus, potè subito stabilire la identità del morto. I documenti trovatigli in tasca davano sufficienti indicazioni. Il morto altri non era che Meyer Weisbard, un ebreo, rivenditugliodo di gioiellerie a pagamenti rateali, impiegato al servizio di Gill & Alexander, al N. 286, Madison Str.

Nel quartiere italiano dei Cinque Punti si può dire che tutti lo conoscessero. Quando egli andava su per Mulberry, Mott, Elizabeth, Bayard, Oliver, Oak e James Streets, si può dire che ogni momento fosse salutato dai nostri connazionali con un espansivo: «Hello, Mike!»

E lo si vedeva dattorno con simpatia. Piccoletto, piuttosto mingherlino, con gli occhi neri, infossati, la barba crespa, rara e piuttosto rada, e la sua cassettina della gioielleria alla mano sinistra, andava con un fare sommesso e gentile di porta in porta, di casa in casa, chiedendo in un italiano leggermente tinto d'inglese e di napoletano: «Volete oggetti d'oro?» — «Begli orologi a una *pezza* al mese!»

Tutti gli volevano bene, ed appresero con dolore il barbaro assassinio.

Chi però di questa truce misfatto doveva maggiormente dolersi era sua moglie, la povera Ida Weisbard, che la sera di martedì — proprio la sera in cui fu assassinato — lo attendeva a casa coi suoi otto figli — otto piccini da sei mesi a dieci anni — per andare a far un po' di spesa col danaro da lui guadagnato e mangiare un boccone di pane.

***

La notte fra mercoledì e giovedì furono iniziate le prime ricerche per scoprire gli autori del delitto.

Evidentemente Mike fu ucciso a scopo di rapina, giacchè allora egli portava con sè oggetti d'oro pel valore di 500 dollari. Evidentemente fu però anche ucciso per aggiustare certi conti di cui egli richiedeva il saldo. Attualmente si è, quindi, indotti a credere che qualcuno gli avesse dato appuntamento in casa propria nel pomeriggio, e quivi, con l'aiuto d'una donna — fra le 4 e le 6 — lo avrebbe ucciso.

Ecco le informazioni che ha potuto raccogliere finora il capo della Polizia:

Un vagone giallo fu visto al molo N. 11 la notte di martedì da certo Roberts, cameriere a bordo del piroscafo *Harold D. Mecher*.

Una famiglia italiana, i cui nome ed indirizzo sono noti alla Polizia, aveva giorni sono in casa una salvietta colorata coll'effigie di Dewey ed altre allegorie. Ebbene, esiste ora questa doppia circostanza: che una salvietta analoga è stata rinvenuta nel baule sotto il cadavere, e che la famiglia in questione non ha più questa salvietta.

Un italiano, certo Giovanni Fiengo, conosciuto anche sotto il nome di Giovanni Romano, aveva avuto giorni sono una questione coll'ebreo. Fin da un anno fa il Weisbard ottenne un *affidavit* per l'arresto del Fiengo, giacchè costui rifiutavasi di pagargli $ 35 per alcuni oggetti di valore, e giorni sono la questione si ripetè, perchè Mike reclamava il danaro dovutogli.

Certo Giuseppe Fareno, domiciliato al N. 71, Mulberry St., dalla notte di martedì in poi non è stato più visto. Ogni ricerca eseguita per rintracciarlo è stata vana.

Il grembiale col quale fu avvolto il collo di Weisbard è molto grande. Deve appartenere ad una donna di dimensioni non ordinarie.

La Polizia va in cerca di un certo Carraccio, domiciliato in Elizabeth st., giacchè consta che il medesimo ebbe questioni con Mike.

Risulta pure che certi Pappolo, Dargotino e Fallo ebbero questioni col marciaiuolo.

Giovanni Fiengo e la moglie sono stati arrestati nel pomeriggio di ieri, sotto sospetto di essere implicati nell'omicidio Weisbard.

ULTIME NOTIZIE

Contro i ritardi ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,25:

L'on. Daneo Edoardo ha oggi presentata una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intende far modificare gli attuali orari e far cessare gli abituali ritardi che si verificano su alcune linee, e specialmente per i treni notturni da Roma a Torino, e come intenda ovviare agli altri ritardi o sospensioni di servizio per le merci da e per il porto di Genova.

Le rappresaglie dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 1:

Il *Times* ha da Capo Town che i boeri distrussero i molini e i piloni delle miniere di Modderfontein e Vastryn.

Dewet nella Colonia del Capo.

Gli insuccessi inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,10:

Un telegramma da Capo Town conferma che Dewet, con due mila uomini e due cannoni, è entrato nella Colonia del Capo.

Intanto un telegramma di Kitchener riconosce che Knox non riuscì a fermare Dewet, il quale, marciando direttamente verso il sud, ripassò la linea inglese di Bloemfontein-Ladybrand, rifuggendo a Bruce e Hamilton.

Queste notizie cagionano una grande ansietà nella Colonia del Capo.

Per una mediazione delle Potenze nel conflitto anglo-boero.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 8,25:

In questi circoli politici si ritiene non impossibile che le Potenze si accordino per un passo amicale da farsi verso l'Inghilterra per indurla a concessioni da farsi ai boeri. Le Potenze approfitterebbero del cangiamento del sovrano inglese, e si aggiunge che il matrimonio di Guglielmina fornirebbe l'occasione di iniziare le trattative.

Il Governo austro-ungarico, a quanto pare divide questa idea. Naturalmente il difficile sta nel trovare un modo plausibile di effettuare il progetto senza urtare la suscettibilità inglese.

Gli uffici del Governo provvisorio cinese incendiati.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,10:

Telegrafano da Tientsin allo *Standard* che un incendio, ritenuto doloso, distrusse completamente gli uffici del Governo provvisorio.

La questione cubana si riapre.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9,5:

Telegrafano da Washington che la questione di Cuba minaccia di farsi molto grave. Nello schema della costituzione preparato dai cubani gli Stati Uniti non sono neppure nominati. I cubani si preparano ad eleggere il Congresso e il presidente che erano già in carica al tempo della guerra cubana.

Tanto quel presidente quanto quel Congresso aveva dichiarato allora di voler combattere per l'assoluta indipendenza dei cubani, e soltanto in seguito vennero poi ad idee imperialiste.

Ora si vorrebbe stabilire il protettorato dell'isola; alcuni vorrebbero l'assoluta annessione; il Governo, e specialmente Mac Kinley, non osano smentire le solenni promesse fatte, e d'altra parte si ha fondato timore di una nuova insurrezione, e si aspettano gravi complicazioni.

La riorganizzazione dell'esercito degli Stati Uniti.

Washington, 1 (*Stefani*). — Il Senato approvò il progetto riorganizzante l'esercito.

L'ambasciatore inglese di Parigi ai funerali di Windsor.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,50:

L'ambasciatore inglese ricevette ordine dal re di assistere ai funerali di Windsor. La cerimonia religiosa a Parigi si farà egualmente con grande pompa. Anche la chiesa americana celebrerà dei funebri.

Condoglianze ungheresi per la morte di Verdi

Budapest, 1 (*Stefani*). — La Direzione dell'Opera Reale così telegrafò al Municipio di Milano: «L'Opera Reale ungherese piange la morte di Verdi e partecipa all'immenso lutto dell'arte italiana.»

L'apertura del Parlamento britannico.

Londra, 1 (*Stefani*). — Il re inaugurerà personalmente il Parlamento il 14 febbraio.

Lo sciopero della Metropolitana parigina.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,10:

Gli operai e gli impiegati della Metropolitana si riunirono ieri sera per conoscere il risultato definitivo delle negoziazioni fra i membri del Sindacato con la Compagnia.

I delegati dichiararono che la Compagnia, pur cedendo, come si è già detto, sopra un aumento di paga da venticinque a cinquanta centesimi alle *ricevitrici*, promettendo di non licenziare alcuno a causa dello sciopero, ecc., ecc., si riservava però di interpellare l'assemblea degli azionisti relativamente alla gratificazione del dieci per cento per il lavoro straordinario compiuto durante l'Esposizione; che ricusava di accettare definitivamente gli impiegati prima di un anno di prova, anzichè prima di sei mesi, come desideravano gli scioperanti.

Nondimeno l'assemblea quasi all'unanimità approvò di riprendere stamane il lavoro, dopo di aver votato un ordine del giorno in cui si dice che le concessioni fatte dalla Società sono soddisfacenti, essendosi lasciato al Sindacato la cura di continuare l'opera iniziata.

La questione del gas a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,10:

La *Petite République*, a proposito del privilegio per la Compagnia del gas, contestato dai nazionalisti del Consiglio comunale, accusa indirettamente Rochefort, che è il portavoce dei nazionalisti, di ricevere sovvenzioni dalla Compagnia e dai finanzieri, e insinua anche che la Compagnia paga le spese della propaganda fatta dalla *Patrie Française*.

Notizie varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,5:

Ieri doveva discutersi il processo di diffamazione intentato da Edoardo Rothschild contro Drumont, direttore della *Libre Parole*, ma il presidente del Tribunale rinviò il dibattimento al 21 di febbraio.

— A causa di un alterco provocato dalle solite discussioni antisemite, l'ufficiale di cavalleria Ratisbonne rimase ferito in duello.

— Il matrimonio civile di Deschanel avrà luogo il 13 di febbraio, quello religioso il 16.

Il carnevale di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza Mare, 1, ore 8,25:

Ieri cominciarono le feste carnevalesche con una animatissima battaglia di fiori.

Navigazione.

Santos, 1 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

Ancora dell'assassinio della bambina di Bologna

Finora gli interrogatori e le indagini non hanno ancora dato alcun risultato.

Un redattore della *Gazzetta dell'Emilia*, che ha avuto un colloquio colla madre della bimba, le ha chiesto se prima di sposare il Galli aveva amoreggiato con qualche altro.

La donna rispose che aveva amoreggiato con un soldato siciliano, certo G., di stanza a Bologna.

— Perchè non vi sposaste?

— Perchè non volevo saperne di lui. Lui, invece, era invaghito di me, e si rivolse a mio padre chiedendomi in moglie. Ma io rifiutai.

— Egli insistette?

— Sul momento no. Andò al suo paese ed io mi sposai col Galli. Un bel giorno giunse a mio padre una lettera del G., proveniente da Caltanissetta, in cui era scritto che egli aveva trovata là un'occupazione e che voleva sposarmi. Aggiungeva che avrebbe mandato 60 lire per il viaggio. Da allora non seppi più nulla.

— Non sapete se il G. sia più tornato a Bologna? Non l'avete mai visto?

— No, o per meglio dire, non credo. Una volta, pochi giorni prima del mio matrimonio, andai in tranvia e vidi un controllore che mi somigliava moltissimo al giovane. Nel momento credetti che fosse lui, ma forse mi sarò ingannata.

— Non avete alcun sospetto che sia lui l'assassino, e che abbia compiuto il delitto per vendicarsi?

— No, no..... Non avrebbe aspettato tanti anni. Poi perchè avrebbe dovuto farla con quella creaturina innocente?

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 31 gennaio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,9; ore 15: 735,2; ore 21: 736,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvolo; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0,5 Massima + 3,9

(*Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 31. + 3,9

Temperatura minima della notte dal 30 al 31. — 1,5

1 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 16, tramonta alle ore 17, minuti 37.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 1° febbraio.

Rendita corso legale 100 30.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 85	105 95	105 75	105 85
Svizzera 5	105 82 1/2	105 92 1/2	105 20	105 30
Germania 5	129 90	130 —	129 80	129 90
Londra 5	26 65	26 68	26 62	26 65

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete*, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni in scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 100 22 1/2, 100 27 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 100 42 1/2, 100 45.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	876 50 877 50	B. Comm.	712 — 715 —
Ferr. Mer.	712 — 715 —	Cred. It.	575 — 575 50
Ferr. Med.	5[illegible] — —	B. Sconto	161 — — —

Cronaca della Borsa. — 1° febbraio. — La lievissima reazione di ieri che ha gettato nello sconforto taluni troppo facili alla desolazione, era già sparita stamane, ed il mese nuovo cominciò sostenuto e ben disposto come l'antecedente.

E noi, che siamo discreti e ci accontentiamo dei risvegli tranquilli, e delle riprese moderate, non possiamo lagnarci del movimento di questi ultimi mesi.

Infatti la Rendita, che in fine di novembre valeva sulle 100 50, segna oggi se per giù lo stesso prezzo, avendo guadagnato intere le lire due del vaglia.

Le Meridionali e le Mediterranee hanno pure ad un dipresso guadagnato il loro coupon di L. 12 50.

Le Banche Commerciali, che al 30 novembre quotavano 682 circa, un mese dopo segnavano 697, ed oggi 712 60 per fine corrente.

Meno vitali i Credito Italiano nei due mesi scorsi migliorarono solo di L. 10, e le Banco Sconto rimasero pressochè stazionarie.

In complesso i valori maggiori si comportarono soddisfacentemente, e sola la Banca Italia rendendo alquanto, avendo già anticipato il suo movimento ascensionale per salutare il suo nuovo direttore comm. Stringher. Ed anche la Banca ha migliorato il suo contegno e promette bene.

Qui senza illuderci ora, come non ci scoraggiavamo tre mesi fa, confidiamo in un'êra di riparazione e di consolidamento che ravvivi i nostri mercati, ed eviti molti mali.

Cambio stazionario a 105 90.

Prezzi compenso fine gennaio.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo 100 — Rendita 4 1/2 0/0 n. 110 50
Rendita 4 0/0 netto 92 50 Rendita 3 0/0 lordo 62 75

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	302 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	2[illegible] —
Id. ferr. Romane 3 0/0	318 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	318 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	4[illegible] —	Id. Can. Cavour 4 0/0	5[illegible] —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	3[illegible] —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	4[illegible] —
Id. » Novara 5 0/0	3[illegible] —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	2[illegible] —
Id. » Cuneo 3 0/0	3[illegible] —	Id. Ferr. Bra-Castagn. e Mortara	1[illegible] —
Id. » » 5 0/0	3[illegible] —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0, Id. serie B, 1ª em. 1882, Id. serie A, 2ª em. 1882	300 —	Obbl. Roma 4 0/0	3[illegible] —
		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	4[illegible] —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 31 gennaio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 20	100 15	100 175	100 20
id. prossi fine	100 45	100 325	100 35	100 375
id. 4 1/2 0/0	110 75	110 50	110 50	111 —
Az. Meridionali	712 50	712 —	712 50	712 —
» Mediterranee	536 50	5[illegible] —	5[illegible] —	5[illegible] —
» Cred. Fond. It.	4[illegible] —	— —	5[illegible] —	— —
» Banca d'Italia	876 —	874 50	876 —	874 —
» B. Comm. It.	710 50	711 —	— —	— —
» Credito Italiano	574 —	574 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	160 —	— —	— —
» Banca Generale	58 —	55 —	— —	58 —
» Rubattino	447 —	447 —	— —	— —
» Raffinerie	419 —	418 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	570 —	— —	— —
» Cem. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1005 —	1005 —	— —	— —
» Costr. Venete	80 —	80 50	81 —	80 —
» Edison	441 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	172 —	172 —	172 —	172 —
» Molini di Roma	— —	— —	79 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	2[illegible] —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	7[illegible] —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	2[illegible] —	— —
» Ferriere Ital.	130 —	129 —	— —	1[illegible] —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	304 25	304 —	304 25	304 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 875	105 90	105 80	105 90
» Svizzera	105 95	— —	— —	— —
» Londra	26 64	26 62	— —	— —
» Germania	129 875	129 95	— —	— —

GENOVA, 31, ore 22,15. — Rendita It. 5 0/0 100 17 — Id. f. m. 100 40 — Id. 4 1/2 0/0 111 — Banca d'Italia 876 — Banca comm. It. 711 — Credito Italiano 574 — Banco Sconto 161 — Ferr. merid. 712 50 Mitel 530 — Rubattino 447 — Raffineria L. 421 — Industria Zuccheri 388 — Acciaierie di Terni 1285 — Ferriere Italiane 130 — Metallurgica Italiana 171 — Carburo romano 580 — Carburo Aosta 140 — Acqued. Galliera 200 — Cambio 105 90. Calmi.

BORSE ESTERE.

Corse di Parigi, 31 gennaio — Apertura - Chiusura

[illegible]

Tendenza migliore.

Cambio ufficiale pel 1° febbraio L. 105 87

Carbone e merci.

Genova, 31 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 190 carri, di cui 160 di carbone pei privati. Ne furono scaricati 185, di cui 136 di merci per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

HAVRE, gennaio (sera)		30	31
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,750	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	22,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, gennaio (sera)		30	31
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 [illegible]
» » per gennaio-marzo	»	18 40	18 [illegible]
Mercato calmo.			
BREMA, gennaio (sera)		30	31
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Blck.		6 95	6 9[illegible]
MERCATO DI NEW YORK		30	31
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 45	7 45
» » a Filadelfia	»	7 40	7 40
Cotone Middling	»	11 —	11 —
» » a New Orleans	»	9 3/4	9 5/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		30,000	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000	9,000
» pel Continente	»	4,000	7,000
Frumento rosso	D.	81 1/8	80 7/8
Grano turco	»	46 1/8	45 1/2
Farine extra	»	2 75	2 75
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/8	3 1/8
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	7 —	7 —
» — » good pel corrente	»	8 [illegible]	— —
Zuccaro Moscabado N. 16	»	3 3/4	3 3/4

Torino. — *Mercato dei cereali 31 gennaio 1901.*

Compratori riservati. Affari limitati in ogni articolo. Sonolo in aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire [illegible] a [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] a [illegible] — Grani esteri di forza da 27 00 a 27 75 — Granoni da [illegible] a 17 75 — Granoni giallorossi e pignoletti veneti da [illegible] a [illegible] — Avene da [illegible] a [illegible] — Avene nere e grigie da [illegible] a [illegible] — Segale da [illegible] a [illegible] — Riso mercantile da [illegible] a [illegible] — Riso dorato da [illegible] a [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] a [illegible] — Farina marca N. da [illegible] a [illegible] — Semole dure da pasta da [illegible] a [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] a [illegible].

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia del

Generale ANGELO RIZZETTI

ringrazia tutti gli intervenuti all'accompagnamento funebre e specialmente i suoi compagni d'armi.

La Famiglia **Marchisio** esprime vivissimi sensi di riconoscenza a tutte le persone che, prendendo parte all'accompagnamento funebre del compianto

Dottore LUIGI MARCHISIO

vollero dare una dimostrazione di stima al caro estinto, e in qualunque modo diedero prova di prendere parte al dolore immenso da cui essa fu improvvisamente colpita. E quegli amici e conoscenti che non ricevettero l'annunzio, vogliano perdonare la dimenticanza e il ritardo, specialmente scusabili per l'assenza dei figli nel momento terribile.

Ristorante Cambio

rimarrà aperto le notti di **balli** e **soirées** al Carignano, Regio e primari Circoli.

SOCIETÀ ANONIMA DEI

Consumatori di Gaz-Luce

Capitale versato L. 1,763,500

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi ha deliberato di **ribassare** dal 1° prossimo febbraio il prezzo del gas di **due** centesimi per metro cubo.

31 gennaio 1901.

La Direzione.

AI GENITORI

Parole di avvertimento intorno ai bambini.

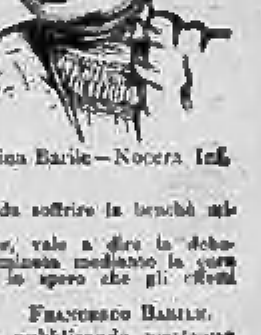
Più presto i genitori riconoscono che la gran parte delle indisposizioni nascono dalla debolezza organica e più rapidamente essi si mettono nella condizione di prevenire o guarire queste malattie. Per curare i bambini razionalmente occorre eliminare l'origine dei mali dai quali sono insidiati, e per far questo non c'è altra via che quella indicata dalla lettera seguente:

Piedimonte (Nocera Inferiore), 20 marzo 1900.

Sono già quattro anni di seguito che la mia bambina va soggetta alla polmonite e come se ciò non bastasse, a delle convulsioni che me la tengono per molte ore priva di vita.

Mi si disse che ciò era causato dalla debolezza organica generale della bambina, la quale, data questa sua costituzione, non poteva resistere agli attacchi del male.

Dal giorno che ho cominciato a somministrarle l'Emulsione Scott, cura che ancor oggi continua, la bambina è sempre stata benissimo; la ricaduta della polmonite, che noi tanto temevamo, non si è verificata e non ha avuto da soffrire la benchè minima convulsione.



Annina Barile — Nocera Inf.

L'origine prima del male, vale a dire la debolezza organica, è stata eliminata mediante la cura della Emulsione Scott, e io spero che gli effetti saranno duraturi.

FRANCESCO BARILE.

Le cure che andiamo pubblicando mostrano che i benefici ottenuti dalla Emulsione Scott sono meritevoli della più seria considerazione.

L'Emulsione Scott ha aumentato il valore dell'olio di fegato di merluzzo, rendendolo gradevole al palato e di così facile digestione che può essere somministrato anche ad un neonato.

Gli ipofosfiti di calce e soda contenuti nella Emulsione Scott sono di beneficio alla digestione, al sistema nervoso, alla massa cerebrale e contribuiscono alla formazione delle ossa; la glicerina poi impedisce la fermentazione ed assicura un rapido assorbimento dell'olio stesso.

Nessun altro rimedio offre tali vantaggi, e sarà bene aver sempre presente la marca di fabbrica, raffigurante un uomo con un grosso merluzzo sulle spalle.

In tutti i casi di deperimento, tanto dei bambini che degli adulti, nella consunzione, nell'anemia, scrofola, rachitide, marasma e nelle affezioni croniche della gola e dei polmoni, l'Emulsione Scott è il solo rimedio efficace e che ispiri fiducia.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate farmacie. Una bottiglietta originale «Saggio» si spedisce franco domicilio, come campione, contro rimessa di L. 1,30 alla ditta Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Ai possessori di

FONOGRAFI

si raccomandano i Nuovi Cilindri perfezionati artistici dell'ANGLO-ITAL. Comp.

In magazzino circa 5000 cilindri, ora in *MOLTE RECENTISSIME NOVITÀ*

Gratis Catalogo.

A. BERRY, Ottico, via Roma, 1 - Torino.

PERLE ANTIBRONCHIALI — Vedi 4ª pagina

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (158)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Conosco questi boschi, Madame, e non conosco la paura — rispose la fanciulla slanciandosi fuori del padiglione.

Un momento stette ritta sugli scalini, porgendo l'orecchio, cercando distinguere nella debole luce del crepuscolo qualcuno o qualche cosa.

Poi scese, sedè su una panca, e là rimase a lungo, sorpresa di non veder giungere Comtois.

Ad un tratto, era già notte, le parve di sentire, dietro al padiglione, come uno scricchiolio di foglie secche.

— Viene qualcuno — pensò. — Chi sarà? Se andassi ad avvertire Madame? Ma può essere il conte di Guiche..... O Francesco..... Francesco?..... No..... Nè lui, nè il conte non verrebbero da quella parte.

Si voltò, pronta a rientrare nel padiglione, ma pensò ancora:

— Perchè andare ad aggiungere un'inquietudine a quelle che già affliggono la mia cara principessa? Cerchiamo di sapere chi è che viene e non avvertiamola se non è necessario.

Nicoletta era stata sempre coraggiosa, e lo era anche di più dacchè si sapeva figlia del marchese di Brinvilliers, di un uomo, cioè, che era stato uno dei migliori ufficiali del re.

— Alla guerra come alla guerra — mormorò.

E, ardita, svelta, sfiorando appena il suolo coi piedini, passò dietro al padiglione.

Il rumore era cessato, nulla si moveva nelle tenebre. Rassicurata, non per sè, poichè ella non aveva nulla a temere, ma per Madame, stava per tornarsene al suo posto d'osservazione, quando si sentì afferrata da due mani robuste, imbavagliata avanti che avesse potuto dare un grido, le gambe e le braccia legate e alzata da terra.

Una vettura aspettava a pochi passi di distanza; ella vi fu deposta, stordita dalla sorpresa e, l'avventura sorpassando il suo coraggio, semi-svenuta di spavento. Ma, nel suo pensiero, se ella era trattata in quel modo, non poteva essere che in causa della sua devozione per Madame. Le persone che l'avevano attaccata dovevano poi certamente andar a sorprendere Madame, che ella non poteva più avvertire, e la povera principessa sarebbe perduta!..... e se Nicoletta soccombeva allo spavento non era per sè che tremava, l'eroica fanciulla, ma per Madame, per Madame sola!

Invano nella vettura che la portava, al galoppo dei cavalli, attraverso alla campagna, ella tentava di distinguere, nell'oscurità, i tratti dei suoi rapitori..... perchè erano due..... ella li sentiva ai suoi fianchi, silenziosi e minacciosi, due uomini contro una povera fanciulla come lei, due vili furfanti contro di lei, che non poteva nulla..... nulla!

Cinque minuti dopo il rapimento di Nicoletta, compiuto con tanta rapidità e tanto chetamente che, dal padiglione, nessuno aveva inteso rumore, un uomo entrò. Udendo camminare, Montalais corse nella camera precedente quella in cui trovavasi la principessa, e domandò:

— Sei tu, Nicoletta?

Nessuno le rispose, ma, con terrore, ella si vide davanti il cavaliere di Lorraine.

A quella vista una sola idea venne in mente alla damigella d'onore: salvare Madame!

L'occasione si presentava di sacrificarsi per la principessa, quell'occasione che la buona Montalais desiderava con tutta l'anima, ora non se la lascierebbe sfuggire!

Fece un passo verso il cavaliere, e disse:

— Mi cercavate, signore? Ebbene, m'avete trovata.

— Scusate, signorina, — rispose egli in tono calmo e freddo, — ma non è soltanto voi che cercavo.

Siccome egli s'inoltrava verso la porta della camera dove era rimasta Madame, con un balzo ella fu davanti a quella porta, e risoluta a lasciarsi uccidere piuttosto che a permettergli di vedere la principessa, disse:

— Non entrerete!

Egli si fermò, e salutandola con grazia, come se l'avesse incontrata in una galleria del Palazzo Reale:

— Non temete di nulla, signorina, — replicò, — la debolezza del vostro sesso è una difesa sufficiente perchè voi non abbiate nulla da temere da un gentiluomo come me. La violenza, d'altronde, sarebbe, non soltanto odiosa, ma inutile, e ve ne convincerete nel corso del colloquio che vi prego d'accordarmi.

— Un colloquio! In questo momento e in questo luogo?

— Il tempo mi manca per scegliere altro momento e altro luogo. Vi prego d'ascoltarmi, signorina.

— Vi ascolto — disse ella, sempre ritta davanti alla porta.

— Vi prego di sedere, — riprese il cavaliere presentandole una seggiola, — mi propongo d'esser breve per ciò che ho a dirvi, ma, tuttavia, non voglio vedervi stare in piedi..... Oh! non abbiate paura, cessate pure di farvi baluardo a quella porta; vi do la mia parola che non tenterò di varcarla nè coll'inganno nè colla forza; ma la aprirete voi, quella porta, e fra poco.

Montalais, che aveva visto la chiave della porta nella serratura, si voltò improvvisamente, dette in un attimo due giri di chiave, mise quindi la chiave in tasca e andò a sedere su una seggiola a qualche passo dal cavaliere.

— Ecco, — disse egli, — una prova di diffidenza passabilmente ingiuriosa, di cui avreste anche potuto far a meno. Sono le ostilità che cominciano, a quel che pare..... Mi dichiarate guerra? Io l'accetto, ma colla convinzione che non tarderemo a concludere la pace, poichè, se abbiamo l'aria di essere nemici, in fondo, siamo alleati.

— Non comprendo — disse Montalais.

— Alleati, sì, perchè abbiamo da combattere i medesimi avversari.

— Favorite spiegarvi; io vi comprendo di meno in meno.

— Mi spiego. Io odio il conte di Guiche e non amo Madame. Voi amate il conte di Guiche e dovete odiare Madame che vi ha rubato il suo amore.

Montalais sentì un brivido d'angoscia pensando che le parole del cavaliere potevano essere state intese dalla principessa, separata da essi soltanto dallo spessore d'un semplice tramezzo.

— Se ha sentito ciò che ha detto lui — si disse — sentirà anche la mia risposta.

E, triste, ma risoluta:

— Se ho amato il signor di Guiche, come pretendete, egli, perlomeno, non lo ha saputo.

— Voglio crederlo, poichè siete voi che lo dite. Ammettiamo dunque che egli non vi ami..... non è una ragione perchè voi odiate Madame, che egli ama?

— Voi mi supponete, signore, dei sentimenti che io non ho. Odiare Madame, io! Ah! Signore!..... Voi credete che io possa odiare Madame, per la quale, al contrario, darei la mia vita! Già, col carattere che vi conosco, cavaliere, voi mi comprenderete difficilmente..... Eppure dovrete comprendermi. Avete pensato di poter provocare in me l'odio contro la principessa rappresentandomi sdegnata per lei.....

Vi siete ingannato; io l'amo più che mai..... Avete creduto che, esaltata dalla gelosia, vi avrei aiutato a tradirla, a perderla! Vi siete ancora ingannato; più che mai io sono disposta a servirla con tutta fedeltà, a impiegare tutta la mia devozione per salvarla. Io vostra alleata? Io l'alleata d'un uomo che fa piangere la mia adorata principessa. Voi la trattate da nemica? Fatemi dunque l'onore di trattarmi come lei. Non so se la sua bontà non le permetta d'odiarvi, ma, ve ne avverto, io vi odio, io vi disprezzo quanto lei, perchè se, nella sua dolcezza, quell'anima nobile non conosce l'odio, non può però far a meno di disprezzare un uomo come voi. Sì, ve lo ripeto, vi odio e vi disprezzo! Vi lusingate ancora d'avermi per alleata e credete sempre che voglia aprirvi quella porta, come dicevate poco fa?

Pensando, dopo l'offesa, d'aver tutto da temere dal cavaliere, ella s'era alzata, era andata alla finestra per chiamare soccorso.

Con sua profonda sorpresa lo vide rimanere immobile, calmo apparentemente; la sua collera appariva tutta soltanto nella fiamma cupa del suo sguardo.

— Volete che vi tratti da nemica? Sarete soddisfatta — disse. — Mi aprirete immediatamente quella porta, o domani, domani, capite, il re avrà in mano le lettere che Madame ha ricevuto dal conte di Guiche e che a voi ha affidate.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ACQUISTASI casa di reddito di solida costruzione del valore di L. 250 mila. Pronto pagamento. Senza mediatori. — Scrivere proposte Cassetta N. 69, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi alloggio moderno di circa 15 ambienti al 1° o al 2° piano su piazza o corso (e non esposto a mezzanotte) pel 1° gennaio o aprile 1902. — Scrivere offerte alla Cassetta 49 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1403

D'AFFITTARE pel 1° aprile, via Gioberti, 40, vicino Scuole Rignon, alloggio, 2° piano, 7 vani, bene esposto. Altro 4 vani, 4° piano, casa signorile. c 1028

D'Affittare per il 1° aprile od anche prima, via Alfieri, 28, piano 2°, alloggio di 8 camere messe a nuovo, calorifero, gas e volendo luce elettrica e bagno. 1330

D'Affittare al 1° aprile prossimo Via Carlo Alberto, 33. *Elegante appartamento* di 10 camere al piano nobile (1° piano) prospiciente la via Carlo Alberto e via Mazzini, di recente restaurato, con ogni comodità interna, diramazione gas, acqua potabile e cantine. Accesso dallo scalone principale, con tre entrate. — Visibile ogni giorno dalle 14 alle 15. 1503

DA AFFITTARE via San Quintino, 15. Pel 1° *marzo*: Alloggio di 4 camere al 1° p. — Pel 1° *aprile*: Alloggio di 4 camere al 2° p. — Botteghe e vasti magazzini a piano terreno, uniti o separati. — Rivolgersi al portinaio. c 1509

VENDESI CASA in bella posizione, L. 100 mila, reddito 6 010 netto, mora al pagamento. Notaio PATRITO, via Stampatori, 25. c 1459

Vendesi *fabbricato di reddito* nel centro di Torino e d'angolo, dell'importo di L. 240,000. Dal notaio Converso in Torino, piazza Castello, 18. c 1374

DA VENDERE nel centro di Torino, CASE DI REDDITO di nuova costruzione del valore da L. 100 a L. 300 mila. — Rivolgersi dal portinaio, via San Secondo, 7. c 1425

Farmacia importante ed avviatissima da vendere. — Rivolgersi presso Gandolfi e Ottino, via Bogino, 15 *bis*. 1421

MISS HOWIE English Teacher (Maestra di lingua inglese) 86, corso Re Umberto, 3° p. c 1407

Cercansi subito a condizioni favorevolissime da ben avviata Casa di confezione per signora tre sarte, sorelle, parenti o socie delle quali una abilissima a combinare, tagliare e provare, le altre abili lavoranti ed esperte nel dirigere con vantaggio grande *atelier*. Si richiedono serie referenze. Non si tien conto calcolo delle proposte anonime. Tempo utile per proposte sino 15 febbraio. — Scrivere Cassetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1506

CARNEVALE Mentre tanti divertonsi clamorosamente, piacerebbe ad una gentile inaugurare corrispondenza, fonte di gioie superiori? Scrivere sig. Floreal Liberty, posta, Torino. c 1310

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1.

Amicizia. Ringrazio. Lieto notizie soddisfacenti. Ricambio espressione sincera amicizia. Scriverò. c 1588

My love. Tentazione corrisposé sogno mio impossibile. Vivo pensandoti, non ti conforta un poco? Coraggio. Povera cara, perdona scarse parole. c 1587

Possano gli auguri ardenti di un cuore che ama pazzamente giungere cari e guarirti prontamente. c 1582 **Selvaggio.**

23. Desidero brevemente incontrarti per sottoporre tuo giudizio mio progetto. Infiniti b.... e 1803 **Spendo.**

Abiti per ragazzi Costumi completi alla marinara ed in altre varie forme moderne. Assortimento colletti e pettorine alla marinara in ogni misura. F.lli PICCOTTI, in piazza S. Carlo, 4, nel cortile. c 1476 a

CERCASI per consegna sollecita *caldaia usata*, tipo Cornovaglia 80 mq. circa, pressione 6-7 atm., in buono stato. Pagamento contanti. — Indirizzare: Ferruccio Paluani, Padova. 1584 V

Demoiselle diplomée échangerait des leçons de français ou d'italien contre la conversation allemande ou anglaise. — Écrire: A. M. G., poste restante, Turin. c 1509

Giovane trentenne impiegato presso primaria fabbrica da 12 anni, con stipendio 3000 annue, cerca conoscere gentile signorina, scopo matrimonio, con modesta dote. — G. R. S., fermo posta. c 1500

Stabilimento per la fabbricazione di apparecchi d'illuminazione a gas e luce elettrica, cerca abili tornitori e montatori. — Dirigere offerte con indicazione della capacità e pretese all'indirizzo di Rodolfo Ditmar, via Enrico Toselli, 4, Milano. 1485 M

Due Biciclette nuove, ingl., 1 da donna, 1 da uomo, qualunque prezzo, per bisogno. — Via Roma, n. 16, piano 3°, Balar. c 1517

DIFFIDA

L' **Acqua Chinina-Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sieno adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina-Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra *Ditta A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano*, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

Marca speciale depositata.

A. MIGONE e C., Profumieri
Milano, via Torino, 12.
208

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino

Damigiana di 15 o 25 kg. netti **franca di porto** alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).

Tipo **AA - Extrafino L. 2.10**
» **A - Finissimo » 1.90**
» **AB - Pagliarino » 1.70**
Ogni chilo d'olio. Damigiana gratis.

Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.

Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni

Per fusti da 100 chili in più, **maggiori ribassi.**
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.

Per pacco postale **franco di porto nel regno,** piccola stagnata contenente **4 kg. precisi d'olio,** ai seguenti prezzi: **AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9** (tutto compreso).

Si mandano **assaggi gratis** e franco di porto.
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE, Oneglia,** *Liguria*

Alle FILIALI della Casa

TORINO, Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO, Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA, Via Roma, 10 (rossi 66, 70, 72).
NOVARA, Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA, Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Monf., P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma.
VERCELLI, Via Rialto, 8, e fuori Dazio, porta Torino.
CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele, 19.
ALESSANDRIA, Corso Roma, 5.
PAVIA, Corso Vittorio Emanuele, 60.
ASTI, Corso Vittorio Emanuele, 70bis.
ALBA, Stradale di Savona, casa Viglino.
BERLINO, C. Wallstrasse, 16.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

Coniugi senza prole cercansi per portieria, preferibilmente sarti. — Scrivere posta S. V. 200. c 1585

Terzetto per veglie e serate. — A. Gidoboao, corso S. Maurizio, 71. c 1458

CARTOLINE Visitate il grandioso assortimento UNICO in TORINO. **Prezzi ribassati.** *Catalogo gratis.* **Società Cartoline** Via Cavour, n. 12, Torino. c 380

GAZ Per economia provate le *reticelle* a cent. 30; Becco completo L. 2,25. TOMATIS, via Lagrange, 18. c 1455

50 Macchine cucire nuove, **6 Biciclette**, due da signora vendo subito 1/2 prezzo, anche a rate. — G. Gromo, via Roma, n. 37, piano 1°. c 1508

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA!
Catalogo gratis a richiesta

EPAIROCLINIO
Alza-cuscino meccanico applicabile a qualunque letto.

L'EPAIROCLINIO, mediante pochi giri di manovella, trasforma il letto in una lunga poltrona, permettendo agli ammalati di riposare nella più comoda delle posizioni, e ai sani di leggere e scrivere in letto sostituendo i cuscini.

Esposizione e vendita con sala di prova
Officina Milanese G. VILLA & C.
Milano, via Brera, 18-20. 1487 M

PREZZO da L. 20 in su.

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**
Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.
464 M

LE CALZATURE
colla Marca di Fabbrica
M. P. C
sono le migliori.
ELEGANZA - SOLIDITÀ - CONFEZIONE PERFETTA
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.
In vendita presso: G. CAMPASSI, via Po, 35.
ROSA CASALEGNO, via Milano, 10.
S. ZENONE, angolo via Pio V e Saluzzo.
BRUNO BARTOLOMEO, via Alfieri, 5, p. 1°
863

Capo-elettrotecnico disponendo operai e materiale prima ordine, assumerebbe da Ditta Elettrotecnica installazioni d'impianti qualunque genere in Torino e fuori. — Scrivere Cassetta N. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1479

Domestica-bambinaia con ottime referenze cercasi da piccola famiglia per bene. Trattasi direttamente; preferiscesi donna anziana. — Rivolgersi piazza V. Emanuele, n. 15 dal portinaio. c 1499

Giardiniere esperto frutticoltore, si incarica della manutenzione di frutteti e giardini, terrazze. P. C., via Drovetti, 26. c 1408

Pensionato governativo ammogliato, bella presenza, cerca portieria. Ottime referenze, miti pretese. — Rivolgersi via Magenta, 58, sig. MONDINO GIACOMO. c 1496

PALCHETTI speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 75
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Le Pillole Universali Fattori
sono puramente composte di sostanze vegetali a base di estratto di **Cascara Sagrada.** Non producono dolori di ventre nella
STITICHEZZA
GASTRICISMO
Effetto pronto e sicuro, guarigione perfetta. — Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2 in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo, Ravasio,** Milano. 1402 M

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie **L. 16.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.*
68

PERLE ANTIBRONCHIALI
(Brevettate) dello Stabilim. S. NEGRI & C., Venezia
Preparazione eminentemente efficace nella cura delle **Tossi** anche più ostinate, **Raffreddori, Bronchiti, Affezioni** catarrali ed in generale di tutte le 701 V
MALATTIE DI PETTO
Guarigione sicura e rapidissima
La scatola di 36 perle L. **1.40.**
Trovansi in tutte le Farmacie e Drogherie.

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**

Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii **(alcaloidi e glucosidi)** della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno **la potente ed immanchevole efficacia** di questo rimedio.

DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Contro le Tossi usate le
PASTIGLIE MARCHESINI
Trovansi presso tutte le buone farmacie
68 F bis — Centesimi **60** la Scatola.

A Firenze
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza del Duomo, 8.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.